

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria **dell'Ente "Parco nazionale Gran Paradiso"**, per gli esercizi dal 2004 al 2007

S O M M A R I O

- Premessa
1. Quadro normativo e profili ordinamentali
 2. Gli organi
 3. Il personale e la struttura organizzativa
 4. L'attività istituzionale
 5. I risultati della gestione finanziaria
 - 5.1 I bilanci e l'ordinamento contabile
 - 5.2 I mezzi finanziari
 - 5.3 Il conto del bilancio
 - 5.4 La situazione amministrativa
 - 5.5 Il conto economico
 - 5.6 Lo stato patrimoniale
 6. Conclusioni

Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma degli artt. 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente "Parco nazionale Gran Paradiso" per gli esercizi finanziari dal 2004 al 2007, con riferimenti e notazioni altresì in ordine alle vicende più significative intervenute sino alla data odierna.

L'ente è stato sottoposto al controllo della Corte con D.P.R. del 20.6.1966. Esso è inserito nella tabella IV allegata alla legge 20.3.1975, n. 70, in quanto preposto a servizi di pubblico interesse, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente a norma dell'art. 5.2 della L. 8.7.1986, n.349.

Il precedente referto al Parlamento è stato reso con determinazione n.94/2005 (Atti Parlamentari, Doc. XV n. 390 , XIV legislatura)

1. Quadro normativo e profili ordinamentali

1.1. *Quadro normativo.* Il Parco nazionale del Gran Paradiso fu istituito con R.D.L. 3 dicembre 1922, n. 1584, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, nei terreni costituenti la Riserva Reale di caccia del Gran Paradiso, con il fine di conservarne la fauna e la flora, di preservarne le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio.

Successivamente, con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 871, ratificato con legge 17 aprile 1956, per la gestione del Parco venne istituito l'ente "Parco nazionale Gran Paradiso", con sede in Torino ed ufficio distaccato ad Aosta¹.

In applicazione dell'art. 4 del decreto istitutivo, che prevede la possibilità di ampliare con decreto del Capo dello Stato il perimetro del parco ai terreni limitrofi, con il D.P.R. 3 ottobre 1979 il territorio dello stesso è stato esteso ad alcune zone della provincia di Torino.

Attualmente la superficie del parco è di circa 70.000 ettari, coincidente con l'area del massiccio montuoso su cui si erge la vetta del Gran Paradiso, suddivisa in due ambiti ricadenti nelle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, ricompresi nelle province di Torino ed Aosta. Del territorio fanno parte 13 comuni e molte frazioni sparse all'interno del parco, con una popolazione di circa 8000 abitanti.

Tra le disposizioni legislative di rilievo sulla materia, concernenti peraltro tutti gli enti parco, merita menzione in primo luogo la legge 8 luglio 1986, n. 349, istitutiva del Ministero dell'ambiente, con cui le competenze già esercitate dall'allora Ministero dell'agricoltura e foreste in materia di parchi nazionali sono state trasferite al dicastero di nuova istituzione (art. 5, comma 2). A questo poi, in particolare, è stato attribuito il compito (comma 3 dello stesso art. 5) di impartire agli enti parco, verificandone l'osservanza, le direttive necessarie al raggiungimento degli obiettivi scientifici, educativi e di protezione naturalistica, nonché di proporre al Consiglio dei Ministri norme generali di indirizzo e di coordinamento.

Fondamentale, per la disciplina della materia, è risultata poi la L. 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", della quale si è ampiamente riferito nella precedente relazione, cui si fa rinvio.

¹ Attualmente, in base all'art. 80, comma 25, della L. 27.12.2002, n. 289 ed alle disposizioni statutarie, l'Ente ha una sede legale in Torino, una sede amministrativa in Aosta e due sedi operative in Ceresole Reale e Valsavarenche.

Basterà in questa sede ricordare che i parchi nazionali, classificati tra le "aree naturali protette", sono espressamente definiti quali "... aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere *l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione a tutela delle generazioni presenti e future*" (art. 2 L. 394/91).

Gli enti parco, cui si applicano le disposizioni della citata L. 70/1975, hanno personalità di diritto pubblico e sono sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Con il decreto del Ministro dell'ambiente del 20 novembre 1997, n. 436, in applicazione dell' art.35 della legge-quadro, come modificato dall'art. 4 della legge 4 gennaio 1994, n. 10, d'intesa con la Regione a statuto speciale Valle d'Aosta e con la Regione Piemonte, la disciplina del parco è stata adeguata ai principi della legge-quadro, tenendo conto delle attuali esigenze con particolare riguardo alla funzionalità delle sedi e alla sorveglianza.

Salvo marginali scostamenti, alcuni giustificati per la peculiarità della preesistente organizzazione, il su citato decreto recepisce integralmente i principi della legge.

Con la legge 15.12.2004, n. 308, recante "Delega al Governo, per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione", è stata conferita all'Esecutivo la delega ad adottare, entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, uno o più decreti legislativi per il riordino delle disposizioni legislative in vigore, anche mediante la redazione di testi unici. Tra i numerosi settori e materie da sottoporre a riordino sono stati inseriti anche la "gestione delle aree protette, conservazione e utilizzo sostenibile degli esemplari di specie protette di flora e di fauna" (art.1.1 lett. d), per i quali sono stati fissati i principi e criteri direttivi specifici cui il legislatore delegato avrebbe dovuto conformarsi.

Con il D.Lgs. 3.4.2006, n. 152, in attuazione della delega di cui alla riferita L. 308/2004, sono state adottate le "Norme in materia Ambientale".

In detto complesso "corpus" di norme, che riorganizza ed integra la legislazione in materia ambientale, non hanno trovato ingresso le discipline relative alla gestione delle aree protette, conservazione e utilizzo sostenibile degli esemplari

di specie protette di flora e di fauna, settori pur ricompresi tra quelli per i quali la delega legislativa era stata conferita.

Tra le disposizioni legislative che hanno interessato gli enti parco nazionali nell'ultimo periodo si segnalano:

- l'art. 1, comma 1107, della Legge 27.12.2006, n.296 (finanziaria per il 2007), che ha esteso l'esclusione, di cui all'art. 1, comma 94, della Legge 30.12.2004, n. 311 (finanziaria per il 2005), dalla rideterminazione delle piante organiche, del precedente comma 93, anche al personale degli enti parco nazionali funzionalmente equiparato al Corpo Forestale dello Stato (i guardaparco) ed ha loro riconosciuto, nei limiti del territorio di competenza, la qualifica di agente di pubblica sicurezza;

- i commi 337 e 338 dell'art. 2, della Legge 24.12.2007, n. 244 (finanziaria per il 2008) che hanno, rispettivamente, previsto la possibilità per gli enti parco nazionali che hanno rideterminato la propria dotazione organica di incrementare le proprie piante organiche e di procedere alle assunzioni anche in deroga alla normativa vigente, previo esperimento delle procedure di mobilità, e stanziato a tal fine un contributo straordinario dello Stato, alla cui ripartizione si provvede con decreto del MATT;

- l'art. 26 del decreto legge 25.6.2008, n.112, convertito nella legge 6.8.2008, n. 133, in cui per esplicita previsione legislativa gli enti parco sono stati esclusi dalla soppressione che dovrà riguardare gli enti pubblici non economici con una dotazione organica inferiore a 50 unità.

1.2. *Gli strumenti di programmazione.* Tra gli aspetti più salienti della normativa concernente i parchi nazionali, quale delineata dalla citata legge-quadro delle aree protette, di particolare momento è stata l'introduzione di vari strumenti, coordinati tra loro, di disciplina e di programmazione dell'attività dei parchi, da adottarsi quasi contestualmente l'uno all'altro e attraverso un procedimento di formazione basato sulla concertazione tra i vari soggetti interessati, in particolare l'ente, la Comunità del parco e la Regione.

Essi sono il Piano per il parco, il Regolamento ed il Piano pluriennale economico-sociale. Ciascuno di detti atti di programmazione è destinato al perseguimento e alla tutela di specifici interessi, ma nell'insieme essi sono preordinati ad una gestione unitaria dell'area protetta.

Il Piano per il parco

La tutela dei valori naturali, storici ed ambientali viene realizzata dall'ente parco attraverso l'adozione del "Piano per il parco", uno strumento di pianificazione teso a sottoporre il suo territorio ad un regime coordinato di conservazione e valorizzazione (artt. 11 bis e 12 della legge-quadro), il quale unitamente al Regolamento del parco svolge una funzione determinante nella definizione del regime giuridico dell'area protetta.

Contenuto principale del Piano è l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in quattro aree, caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela, e quindi da un diverso grado di protezione. Esse sono: le riserve integrali, le riserve generali orientate, le aree di protezione, le aree di promozione economica e sociale.

Oltre all'utilizzo del suolo, il piano deve altresì disciplinare i vincoli e le destinazioni d'uso pubblico e privato, i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale, le attrezzature e i servizi per la gestione e funzione sociale del parco, gli indirizzi e criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

Ai fini del raggiungimento del consenso sulle scelte di fondo per l'assetto e la gestione del territorio, per l'adozione del Piano del parco la legge ha previsto un complesso procedimento articolato in molteplici momenti di concertazione tra i vari organi e soggetti istituzionali coinvolti: il Consiglio Direttivo dell'ente, la Comunità del parco, rappresentativa delle comunità locali e la Regione. Inoltre è consentita la partecipazione dei soggetti residenti nel parco, che possono presentare osservazioni al piano stesso.

Il Piano deve essere approvato dal Consiglio Direttivo e adottato dalla Regione entro 24 mesi dall'istituzione del parco. In particolare, il Piano del parco del Gran Paradiso deve essere approvato e adottato da entrambe le Regioni interessate (art. 4 D.M. 20.11.1997 n. 436).

Per le ipotesi, previste come probabili, di mancato rispetto dei termini prescritti o di mancato raggiungimento delle intese, la legge predispone forme di intervento sostitutivo da parte del Ministro dell'ambiente, attraverso la nomina di un Commissario ad acta, di un Comitato misto e, in ultima istanza, del Consiglio dei Ministri, che decide in via definitiva.

Nel caso del parco del Gran Paradiso, trattandosi di ente preesistente, il piano avrebbe dovuto esser adottato entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge, quindi entro il 1993.

Nella precedente relazione sono stati puntualmente indicati gli atti prodromici e le attività poste in essere dall'ente per giungere alla adozione del Piano del Parco, attraverso un lungo, articolato procedimento che è ancora in corso.

Con la deliberazione della Giunta Esecutiva dell'ente n. 20 del 3.6.2005 è stato approvato, per l'invio di competenza al Consiglio Direttivo, il documento preliminare elaborato da uno studio associato di professionisti esterni, cui erano stati affidati gli incarichi della redazione del Piano del parco, del Regolamento e del Piano pluriennale economico-sociale, contenente il quadro interpretativo e la specificazione dei criteri per la proposta di zonizzazione delle aree del parco, sulla base delle consultazioni con i comuni del parco stesso.

Secondo le informazioni fornite dall'ente il 30 novembre 2005 il predetto Studio ha consegnato gli elaborati definitivi d'appalto, costituiti da: n. 8 Tavole di Piano, n. 1 Tavola di Inquadramento, Relazione, Integrazione alla Relazione (Il Parco nel contesto territoriale), Norme di Attuazione, Piano Pluriennale Economico e Sociale, Regolamento. Gli elaborati sono stati trasmessi alle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta per la fase di illustrazione dei contenuti e di pre-consultazione, alla Comunità del Parco e agli Enti territoriali che di essa fanno parte, al fine di acquisire il parere di legge.

E' quindi iniziata la disamina, discussione e modifica da parte del Consiglio direttivo (attraverso la sua Commissione pianificazione) e della Comunità del Parco.

Dalle prime verifiche con gli uffici regionali è emersa però la necessità di predisporre ulteriori documentazioni, non comprese nel lavoro commissionato, poiché nel frattempo (22-12-03) la Commissione della Comunità Europea ha adottato l'elenco dei siti di interesse comunitario per la regione biogeografica alpina, comprendendo in esso il Parco nazionale Gran Paradiso. In particolare si è resa necessaria l'integrazione del documento con la Relazione di Compatibilità Ambientale, richiesta dalla Regione Piemonte e la specificazione dei contenuti del Piano del Parco per rispondere ai requisiti di Piano di gestione del SIC (Sito di interesse comunitario).

Mentre è proseguita l'istruttoria analitica dell'articolato delle norme tecniche di attuazione, è stata quindi presentata dai progettisti la proposta di Piano di gestione del SIC e della ZPS (Zona di Protezione Speciale), che interessa l'intero territorio del Parco, che va ad integrare la bozza tecnica di Piano. Successivamente si sono svolti incontri con i referenti regionali per la messa a punto della Relazione di Compatibilità Ambientale.

In ogni caso, per quanto attiene il Piano del Parco la discussione ha portato alla approvazione il 20 dicembre 2007 della "zonizzazione" prescritta dalla legge, che prevede una zona A di riserva integrale complessivamente di 34.453 ha, pari al 48,48% dell'intera superficie del Parco.

Il testo definitivo del Piano per il parco, comprensivo delle norme tecniche, è stato visionato dalla Giunta Esecutiva nel luglio 2008 e trasmesso alla Comunità del parco, per il prescritto parere.

Un elemento che ha rallentato l'iter di approvazione del Piano per il parco, in base alle informazioni rese dall'ente, è stata l'annosa questione della definizione dei confini storici del parco stesso. Per venire incontro alle istanze delle comunità locali è stata attivata una procedura, contestuale alla redazione del Piano per il parco, per pervenire ad una soluzione condivisa. Il 27 luglio 2007 il Consiglio, recependo e mediando con compensazioni le posizioni dei comuni, ha approvato una proposta, che è stata trasmessa al Ministero dell'ambiente per l'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica che definirà i nuovi confini.

La soluzione, che vede una modestissima riduzione della superficie del Parco nazionale (pari a 47 ettari, lo 0,07 % dell'intera area protetta) comporta in realtà un aumento del territorio protetto. Infatti 153 ettari passeranno al confinante Parco Regionale del Monte Avic e manterranno lo status di Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli e Sito di Importanza Comunitaria.

In definitiva a tutt'oggi il Piano per il parco nella sua intierezza, considerato che è stata solo anticipatamente deliberata l'individuazione delle diverse aree di protezione (cd. zonizzazione), non è stato ancora approvato dal Consiglio direttivo.

Gli adempimenti per l'attuazione della legge-quadro, sotto il profilo degli strumenti di programmazione, non sono dunque ancora conclusi.

Il Regolamento del parco

Il Regolamento del parco, di cui all'art. 11 della legge-quadro, disciplina l'esercizio delle attività consentite all'interno del parco. In particolare, esso regola, tra l'altro, la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti, lo svolgimento delle attività economiche ammesse, il soggiorno e la circolazione del pubblico, curando anche gli aspetti dell'accessibilità per i disabili, lo svolgimento delle attività sportive, ricreative e di ricerca.

Il Regolamento deve essere adottato dall'ente contestualmente al Piano del parco, e comunque non oltre sei mesi dall'approvazione del medesimo. Esso è

approvato dal Ministro dell' ambiente, previo parere degli enti locali interessati, e comunque d'intesa con le regioni interessate. Il Regolamento del Gran Paradiso, in particolare, deve essere adottato sentita la consulta tecnica per le aree protette di cui all'art.3 della legge-quadro.

In definitiva, fino alla data odierna, non risulta che il Consiglio direttivo abbia adottato il Regolamento del parco.

Piano pluriennale economico-sociale

Contestualmente al Piano del parco e in modo interattivo, attraverso cioè reciproche consultazioni, gli organi dell'ente, in particolare il Consiglio Direttivo e la Comunità del parco, devono adottare un altro atto di pianificazione, il Piano pluriennale economico-sociale (P.P.E.S), che assolve la funzione di promuovere le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti nel territorio del parco e nei territori adiacenti (artt. 11 bis e 14 della legge quadro).

Il PPES, in quanto destinato a realizzare lo "sviluppo economico compatibile" compensativo delle perdite in termini di sfruttamento convenzionale delle risorse naturali per le comunità residenti nell'area protetta, è l'applicazione più innovativa di quel principio di coordinamento tra conservazione e valorizzazione, che è alla base della disciplina comune delle aree predette.

Anche il Piano economico-sociale non risulta ancora formalmente adottato dal Parco del Gran Paradiso, essendo strettamente collegata la sua predisposizione a quella del Piano del parco.

L'ente ha comunque reso noto che il Piano pluriennale economico e sociale è stato sostanzialmente recepito dalla Comunità del Parco che ha deciso in particolare di dare priorità per lo sviluppo e l'attuazione delle seguenti idee progetto: valorizzazione della rete sentieristica, strategie per la valorizzazione delle risorse, visibilità del parco, qualità del territorio.

Inoltre dal punto di vista delle strategie gestionali è stato predisposto e quindi applicato negli anni successivi, uno strumento di programmazione a medio-lungo termine, denominato "piano pluriennale".

Tra gli atti di programmazione introdotti dalla legge-quadro il Piano del parco in particolare si presenta con un forte grado di complessità, non solo in riferimento ai contenuti, in quanto essendo uno strumento di gestione dell'area protetta non può limitarsi a disciplinare l'uso del territorio, ma, in base alla legge, deve stabilire

altresì "gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere", ma anche con riguardo al procedimento prescritto dalla legge-quadro per la sua adozione. Esso si dimostra infatti lento sul piano attuativo, per i lunghi tempi impiegati nelle varie sedi di concertazione e confronto delle posizioni degli enti istituzionali coinvolti e delle comunità locali interessate, al fine della condivisione delle scelte operate.

Pur tenendosi conto delle predette difficoltà operative e dei fattori di rallentamento indicati dall'ente, non si può comunque non constatare che ancora oggi, a distanza di moltissimi anni dall'emanazione della legge-quadro del 1991, per il Parco nazionale Gran Paradiso, pur essendo esso preesistente alla legge stessa - è anzi il parco più antico d'Italia -, non si siano ancora conclusi i procedimenti per l'adozione formale degli strumenti di pianificazione essenziali per la realizzazione piena e lo sviluppo delle proprie attività, secondo la normativa vigente.

1.3 *Normativa statutaria e regolamentare.* Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 2411 del 27.12.2006 è stato approvato il nuovo Statuto del Parco nazionale Gran Paradiso, in sostituzione di quello approvato con D.M. n. 429 dell'8.5.2003, nel quale sono state in parte recepite le osservazioni formulate da questa Corte nei precedenti referti.

Altri provvedimenti di regolamentazione interna adottati dall'ente nel periodo in considerazione sono stati:

- il regolamento sui dati sensibili e giudiziari ed il documento programmatico sulla sicurezza;
- il nuovo regolamento per gli acquisti in economia;
- il regolamento per la disciplina delle dotazioni di armi e servizi prestati con armi dagli appartenenti al Corpo di sorveglianza;
- il regolamento per l'utilizzo delle autovetture;
- le modifiche al disciplinare per l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agro-pastorale nel Parco.

Con la delibera n. 6 del 2008 il Consiglio Direttivo ha approvato il Regolamento di contabilità, secondo quanto prescritto dall'art. 8, comma 10, della Legge n. 394/1991 e dall'art. 2, comma 2. del D.P.R. n. 97/2003. Il documento non è stato ancora approvato dalle amministrazioni di vigilanza.

2. Gli organi

2.1 *Composizione e nomina.* Organi dell'Ente sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, composto di dodici membri, la Giunta Esecutiva, composta di cinque membri, il Collegio dei revisori dei conti, la Comunità del Parco, composta dai vertici delle Regioni e degli enti locali territoriali interessati alla gestione dell'area (art.9 della legge-quadro).Sulle loro competenze specifiche si è ampiamente riferito nelle precedenti relazioni, cui si fa rinvio.

Gli organi dell'Ente durano in carica cinque anni. Attualmente, in base all'art. 11 quaterdecies, comma 8, della legge 2.12.2005, n. 248, i loro membri non possono essere più confermati.

Dal 14.1.2004, data di scadenza del precedente mandato presidenziale, fino al 14.12.2004 il parco è stato amministrato da un Commissario straordinario, nominato con D.M. dell'8.1.2004.

Con DM del 14.12.2004 è stato nominato il nuovo Presidente dell'ente, con mandato quinquennale. Con decreto ministeriale emesso nella stessa data si è provveduto al rinnovo, per un quinquennio, del Consiglio Direttivo, che si è insediato il 14.1.2005.

La Giunta esecutiva attualmente in carica, composta da cinque membri come da previsione normativa, è stata nominata con deliberazione consiliare del 14.1.2005.

Il Consiglio Direttivo ha svolto 12 sedute nel 2005, 12 nel 2006 e 10 nel 2007. La Giunta Esecutiva si è riunita 8 volte nel 2005, 4 nel 2006 e 4 nel 2007.

In conformità all'art. 10 della legge n. 394/91, in data 4 febbraio 1998, si è insediata la Comunità del Parco, formata dai Presidenti delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, dal Presidente della Provincia di Torino, dai sindaci dei 13 comuni e dai Presidenti delle due comunità montane, nei cui territori sono ricomprese le aree del Parco.

Per quanto riguarda l'incarico di Direttore del parco, dopo un periodo di proroga del precedente contratto quinquennale, scaduto nel maggio 2003, con decreto del Ministro dell'Ambiente del 13.4.2005, è stato conferito al medesimo soggetto un nuovo incarico per la durata di altri cinque anni.

2.2. *Compensi.* La misura delle indennità di carica spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo degli enti parco, già stabilita con decreto

del Ministero dell'Ambiente in data 4 agosto 1994, è stata aggiornata con decreto ministeriale del 9 dicembre 1998 nei seguenti importi lordi mensili:

- Presidente: € 2.774,92;
- Vice Presidente: € 832,53;
- Componenti Giunta esecutiva: € 145,64;
- Componenti Consiglio direttivo: € 77,98;
- Presidente del Collegio dei Revisori dei conti: € 170,43;
- Componenti del Collegio dei Revisori dei conti: € 112,59.

Il gettone di presenza per la partecipazione ai comitati e alle commissioni previste dalla legge n. 394/1991 è fissato in € 34,60, al lordo delle ritenute di legge.

Detti importi sono stati ridotti del 10% a decorrere dal 2006, in applicazione dell'art. 1, comma 58, della legge 23.12.2005 n. 266.

3. Il personale e la struttura organizzativa

3.1 *Struttura organizzativa*. In attuazione delle disposizioni legislative e delle norme statutarie l'ente si avvale di una struttura organizzativa suddivisa in due sedi, quella legale a Torino e quella amministrativa ad Aosta. Essa si articola nei seguenti servizi:

Servizio affari generali, pubbliche relazioni e segreteria	Torino
Servizio amministrativo-contabile	Aosta
Servizio tecnico e urbanistico	Aosta
Servizio turistico	Torino
Servizio botanico vegetazionale	Val Nontey (AO)
Servizio scientifico	Torino
Servizio sanitario	Noasca (TO)
Servizio di sorveglianza	Valli del Parco

In base alle nuove disposizioni sono state previste una sede operativa in Ceresole Reale ed un'altra in Valsavarenche.

3.2 *Dotazione e consistenza organica.* La pianta organica dell'ente, fissata con decreto del Ministro dell'Ambiente n. 288 del 1° agosto 1997 in 85 unità, è stata rideterminata a decorrere dal 2005, in applicazione delle misure restrittive di cui all'art. 1, comma 93, della legge n. 311/2004 (delibera C.D. n. 20 del 22.7.2005).

Nella nuova dotazione organica, composta di 80 unità di personale, l'unica qualifica che ha subito decurtazioni è stata quella dei guardaparco (B1) diminuita di cinque unità. Attualmente i posti in pianta organica del Corpo di sorveglianza sono 57, ricompresi tra le qualifiche funzionali B1 e B2.

La sorveglianza nel P.N.G.P è esercitata dal Corpo dei guardaparco, alle dirette dipendenze dell'ente, istituito con D.lgs C.p.S n. 871 del 5.8.1947, sulla base di una struttura già esistente dal 1922. Detta organizzazione ha trovato conferma nell'art. 80, comma 25, della legge n.289/2002, in deroga alle disposizioni dell'art. 21, comma 2, della legge n. 394/91, per le quali la sorveglianza nei parchi nazionali viene svolta dal Corpo Forestale dello Stato.

La pianta organica dell'ente è evidenziata nel prospetto che segue, dal quale risulta anche la consistenza effettiva del personale in servizio alla scadenza del 31 dicembre degli anni cui si riferisce.

Direttore	2003	2004	2005	2006	2007
	1	1	1	1	1

Qualifica funzionale	Dotazione organica	Personale in servizio al 31 dicembre		Dotazione organica	Personale in servizio al 31 dicembre		
		2003	2004		2005	2006	2007
C4	1	1	1	1	1	1	1
C3	6	6	6	6	6	5	6
C2							
C1	10	9	9	10	10	10	9
B3							
B2	17	16	17	17	17	17	17
B1	49	48	44	44	40	39	41
A3							
A2	2	2	2	2	2	2	1
Totale	85	82	79	80	76	74	75

Nonostante l'ente, previa approvazione del relativo regolamento, abbia bandito ed espletato i concorsi afferenti le qualifiche sprovviste di personale ed abbia fatto anche ricorso alle procedure per la mobilità, nel periodo preso in considerazione la dotazione organica del Parco, come già indicato di 80 unità a partire dal 2005, non è stata mai integralmente coperta.

Il personale in servizio al 31.12.2007 consta infatti di 75 unità, di cui 53 appartenenti al Corpo dei guardaparco, con funzioni dunque di sorveglianza².

Il trattamento giuridico ed economico del personale è disciplinato dal "Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale (non dirigente) del comparto enti pubblici non economici" di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593.

Per gli anni in riferimento sono stati operativi il CCNL sottoscritto il 9.10.2003, che ha disciplinato il periodo 2002-2005 per la parte normativa, quello sottoscritto l'8 maggio 2006 concernente la parte economica per il biennio 2004-2005 e quello sottoscritto il 1 ottobre 2007 concernente il quadriennio normativo 2006-2009 ed il biennio economico 2006-2007.

3.3. *Oneri per il personale.* Nel prospetto che segue sono esposti i dati relativi alle spese per il personale, con l'indicazione delle variazioni percentuali annue, dell'incidenza sul totale delle spese correnti e del costo unitario medio:

² Secondo i parametri indicati dal Ministero politiche agricole e forestali (Circolare 5510 del 11.2.2000) in riferimento all'attività svolta dal Corpo Forestale dello Stato, una unità di personale di sorveglianza dovrebbe soprintendere ad un territorio di circa 1000 ha.

	2004	2005	2006	2007
A) Retribuzioni fisse, accessorie ed oneri connessi				
Stipendi e assegni fissi	1.941.808	1.914.147	1.906.582	1.964.420
Compensi arretrati			69.572	9.053
Lav. straord., turni, compensi incentivanti	395.125	382.213	369.302	371.551
Compenso incentivante direzione			12.911	12.911
Compenso collaborazioni e lav. temporaneo			14.844	18.000
Compenso personale a tempo determinato				20.000
Spese per missioni	45.627	40.565	40.810	43.441
Oneri previdenziali ed assistenziali	689.924	717.420	749.997	742.012
Altri oneri sociali a carico dell'Ente (INAIL ecc.)	92.088	79.518	94.420	71.338
TOTALE A)	3.164.572	3.133.863	3.258.439	3.252.726
B) Benefici sociali ed assistenziali				
Spese per corsi	12.205	13.880	14.578	18.728
Servizi sociali per il personale (mensa ecc.)	85.080	77.718	88.318	81.418
Trattamento di fine rapporto (TFR)	167.250	155.954	307.000	429.305
TOTALE B)	264.535	247.553	409.896	529.451
TOTALE GENERALE A + B	3.429.107	3.381.416	3.668.335	3.782.177
Variazione %		-1,4	8,5	3,1
Incidenza del tot. A) sul tot. uscite correnti %	69,0	71,1	73,7	72,1
Costo medio unitario	43.406	44.492	49.572	50.429

La spesa per il personale assorbe una quota molto consistente della spesa corrente (il 73,7% nel 2006 ed il 72,1% nel 2007), ed è tale da utilizzare in media al 75,3% il contributo ordinario dello Stato, cd. di funzionamento.

A differenza che per gli altri parchi nazionali, in cui come già indicato la vigilanza è esercitata dal Corpo Forestale dello Stato, sul bilancio del P.N.G.P. gravano infatti gli oneri per il personale di sorveglianza, i guardaparco, che percepiscono oltretutto indennità specifiche, connesse alla peculiarità dei compiti che svolgono e non coperte dal contributo ministeriale.

Devesi comunque rilevare che le attività di sorveglianza, assistenza e prevenzione svolte dai guardaparco costituiscono una delle più significative espressioni delle finalità istituzionali di tutela ambientale del parco.

L'indennità pensionabile di cui al D.P.R. 27 marzo 1984, n. 69 è corrisposta alle sole guardie del Parco, per le funzioni che esplicano, ed alle quali, come

indicato in precedenza, è stata di recente riconosciuta la qualifica di agente di pubblica sicurezza, nei limiti del territorio del parco.

Pur registrandosi una diminuzione delle unità di personale effettivamente in servizio, i dati evidenziano un incremento della spesa relativa negli anni 2006 e 2007 ed una crescita costante del costo unitario medio.

3.4. *Collaborazioni esterne.* Per lo svolgimento delle proprie attività l'ente ha fatto ricorso a prestazioni di soggetti estranei alla struttura mediante incarichi di collaborazione professionale, giustificati, secondo l'ente, dalle carenze di organico e dalla mancanza di specifiche professionalità all'interno della struttura organizzativa.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi della spese sostenute, che mostrano comunque una progressiva, drastica riduzione dell'esposizione finanziaria dell'ente a detto titolo.

	2004	2005	2006	2007
Prestazioni professionali	59.437	53.144	25.368	18.852

Come può evincersi dai dati su riportati, l'ente ha dunque pienamente rispettato i limiti quantitativi sanciti dall'art. 1, comma 11, della Legge 30.12.2004, n. 311, a tenore del quale per gli anni 2005, 2006 e 2007 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione non deve essere superiore a quella sostenuta nell'anno 2004, nonché quelli di cui all'art. 1, commi 56 e 57 della Legge 23.12.2005 n. 266 per i quali la predetta spesa, per il 2006 e per gli anni seguenti, deve essere ridotta del 10% rispetto gli importi risultanti al 30.9.2005

Ciò nondimeno, va richiamata l'attenzione dell'ente e dell'organo di controllo interno – nonché dell'Amministrazione di vigilanza – perché l'affidamento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione sia subordinato all'osservanza delle precise condizioni di legge e circoscritto entro rigorosi limiti temporali, come prescritto dall'art. 7, comma 6, del D.Lgs 30.3.2001, n.165 e dall'art.1, comma 11, della Legge n.311/2004 citata.

3.5 *Controlli interni.* Tra gli organi dell'ente parco l'art. 9 della legge-quadro sulle aree protette, così come peraltro il precedente ordinamento, prevede il Collegio dei revisori dei conti, cui sono affidati compiti di riscontro contabile sugli atti secondo le norme di contabilità dello Stato ed in base ai regolamenti di contabilità.

Nel periodo in riferimento il Collegio dei revisori dei conti dell'ente si è riunito 7 volte nel 2004, 9 nel 2005, 12 nel 2006 e 10 nel 2007 per la redazione delle relazioni propedeutiche all'approvazione dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi, per le variazioni di bilancio, per l'esposizione degli esiti delle verifiche di cassa effettuate, per l'esame di particolari situazioni e la formulazione di osservazioni.

Con delibera della Giunta esecutiva n. 34 del 29.5.2002 è stato costituito il nucleo di valutazione di cui agli artt. 5 e 6 del D.Lgs n. 286/99 (valutazione della dirigenza e controllo strategico), "con il compito di valutare l'attività svolta dal Direttore del parco e di verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli obiettivi assegnati dagli organi politici al dirigente".

Il nucleo ha proceduto alla elaborazione di un "Sistema di valutazione delle prestazioni del Direttore del parco nazionale Gran paradiso", approvato dalla Giunta, sulla cui base, definiti gli obiettivi da conseguire, ha effettuato poi la valutazione del dirigente a partire dal 2003.

Non risulta che l'ente abbia costituito un apposito organismo deputato all'esercizio del controllo di gestione di cui all'art.1, comma 1, lettera b) del su citato D.Lgs. n. 286/1999, finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

Pur tenendo conto delle difficoltà applicative che possono derivare dall'adattamento del sistema generale dei controlli interni di cui al ripetuto D.Lgs. 286 alle peculiarità dei modelli organizzativi e delle dimensioni dei vari enti, o in altri casi dalla scarsità delle risorse umane e finanziarie disponibili, ritiene comunque la Corte che l'Ente debba ricercare formule di composizione dell'organo di controllo interno sulla gestione, che garantiscano un corretto ed obiettivo esercizio della funzione.

3.6 Stato dell'informatizzazione. In esito ad una indagine compiuta dalla Sezione in merito alle caratteristiche del Sistema Informativo amministrativo-contabile degli enti sottoposti al controllo, è risultato che l'organizzazione del PNGP non prevede un autonomo Servizio per l'Informatica.

L'ente gestisce in via diretta il sistema informativo amministrativo-contabile, affidandone la responsabilità e la gestione a propri dipendenti.

I computer utilizzati (5) sono collegati in rete e ad Internet. I servizi svolti attraverso il sistema sono la Posta elettronica ed il Protocollo informatico.

Non sono state previste forme di coordinamento e cooperazione con altri enti per la gestione e lo sviluppo del Sistema Informativo.

L'ente ha reso noto che con la consegna degli elaborati del Piano del Parco è stato costituito nel 2006 un primo nucleo del Sistema Informativo Territoriale - *data base* individuato per favorire lo scambio di informazioni interne ed esterne -, grazie al quale è stato possibile:

- omogeneizzare le banche dati disponibili attraverso l'eliminazione di ridondanze, la correzione geografica, la creazione dei metadati;
- implementare i dati con l'acquisizione di altri dati, materiali e cartografie disponibili e provenienti da altre fonti.

A seguito della raccolta di tutti i dati sono stati elaborati ben 282 indici per la stesura di un bilancio di sostenibilità per l'anno 2005, strumento che dà conto dello svolgimento delle attività del parco, degli sforzi intrapresi, dei risultati effettivi, delle risorse economiche, delle criticità.

In collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino l'ente ha iniziato l'elaborazione di dati geomorfologici e territoriali e l'attivazione della fase di sperimentazione di strumenti geotematici per la raccolta di dati con palmari.

4. L'attività istituzionale

Nel perseguimento dei propri fini istituzionali le principali attività poste in essere dal parco, nel quadriennio oggetto di referto sono:

4.1 Monitoraggio e gestione del sistema naturale

Tra i suoi fini prioritari l'ente annovera la conservazione della biodiversità - il numero di specie presenti a livello dei singoli habitat - che presuppone un costante monitoraggio nel tempo della biodiversità animale e vegetale, previa l'individuazione di metodologie standardizzate.

Il monitoraggio costituisce quindi una delle attività su cui il Parco si è concentrato in modo prioritario, dando i seguenti risultati.

Ambiente.

Con l'eccezione di un marcato arretramento glaciale, non sono stati osservati cambiamenti ambientali significativi. I 32 ghiacciai monitorati dal personale guarda parco hanno registrato un arretramento medio di 77,5 m nel quadriennio 2004-07 e questa situazione, secondo l'ente, è da mettersi in relazione con il fenomeno del surriscaldamento globale.

Flora e vegetazione.

Poiché gli effetti delle misure di gestione e l'evoluzione naturale della copertura vegetale non possono essere individuati in un periodo breve, il Parco sta monitorando nel tempo la situazione. A tal fine ha proceduto al rilevamento aerofotogrammetrico all'infrarosso-falso colore del territorio valdostano del Parco, nell'ambito del progetto "Interreg Alpine Habitat Diversity" (Habitatp) e alla relativa foto-interpretazione.

Questa prevede la descrizione della copertura vegetale secondo la metodologia per l'analisi della diversità degli habitat individuata con gli altri undici parchi partecipanti.

I dati riguardanti la flora sono gestiti da una banca dati che ne consente l'archiviazione e l'elaborazione secondo diversi parametri (stazionali, ecologici, storici). Le specie e gli habitat di "particolare interesse" inclusi negli allegati delle Direttive europee, delle Liste rosse e delle leggi di protezione, sono inoltre stati geo-referenziati, producendo carte tematiche sulla loro distribuzione e sulla presenza di aree sensibili.

Fauna

Anche per la fauna è stato introdotto un intenso programma di monitoraggio della biodiversità animale, ottenuto sia con l'installazione di transetti di monitoraggio in tutte le valli del parco con un controllo standardizzato replicabile nel tempo, sia con altre azioni di rilevazione dei dati.

I cambiamenti più significativi rilevati sono stati la forte diminuzione negli ultimi anni della popolazione di Stambecco alpino (2849 individui contati durante l'ultimo censimento nel 2007 a fronte dei quasi 5000 censiti nel 1993) e la ricomparsa da un paio di anni nel territorio del parco del lupo, di cui si è stimata una popolazione di almeno 6 individui.

Nel tentativo di contenere i danni alle colture agricole derivanti dalla presenza del cinghiale è stato approvato ed attuato un piano di prelievo, gestito esclusivamente dal personale di sorveglianza dell'Ente, che ha portato all'abbattimento di 173 cinghiali nel quadriennio 2004-2007.

Gestione

Il Giardino Alpino Paradisia. Inaugurato nel 1955, il Giardino ha festeggiato nel 2005 il mezzo secolo di attività, rimanendo un punto di riferimento per coloro che sono particolarmente interessati alla flora alpina. Per detta ricorrenza sono stati organizzati concerti, visite guidate e concorsi tematici.

La gestione ordinaria del Giardino consiste in un insieme di attività molto diversificate, dalle cure colturali, per ottenere e far crescere le piante, alla manutenzione delle strutture, alla didattica ed educazione ambientale, dalla sperimentazione alla ricerca scientifica, ed ha prodotto i seguenti risultati:

piante in coltura	980 specie
semine effettuate	250-300 annue
trapianti in giardino	40-50 annui
visitatori	41.720 (2004-07)

Il Giardino Alpino è in contatto con 350 Orti e Giardini botanici di tutto il mondo per lo scambio di semi. Per questo pubblica e spedisce ogni anno uno speciale catalogo, "l'Index seminum". Mediamente sono annualmente inviati circa 4000 campioni di semi, raccolti in natura e nel giardino ed accuratamente selezionati.

Il progetto "A piedi fra le nuvole". Il parco ha realizzato, con un protocollo d'intesa con i comuni di Ceresole e di Valsavarenche, la Provincia di Torino, la Regione Valle d'Aosta (rinnovato nel 2007), la regolamentazione del traffico sulla strada d'alta quota del Nivolet, un'area di grande importanza naturalistica, durante le domeniche estive. Durante la chiusura domenicale sono stati previsti un servizio di bus navetta e una serie di iniziative e manifestazioni per la valorizzazione dell'intera Valle dell'Orco.

Nei 5 anni di regolamentazione 23.641 turisti sono saliti al Colle con le navette, con una media nel 2007 di 695 visitatori/giornata, lasciando a valle 230/250 auto ogni domenica.

4.2 *Attività di ricerca scientifica*

Tra le attività di ricerca scientifica svolte nel periodo 2004-2007 l'ente ha segnalato:

- 1) Indagini sulla Life-history ed ecologia di popolazione dello Stambecco: natalità, sopravvivenza dei capretti e cause di declino;
- 2) Indagini sulla fauna di acqua dolce e l'ittio-fauna del PNGP;
- 3) Indagine sulla dinamica di popolazione e sull'ecologia e sull'eco-patologia della Marmotta alpina;
- 4) Indagini eco-etologiche e sulla Life-history del Camoscio;
- 5) Presenza e distribuzione del Gufo reale;
- 6) Scoiattolo: Life history e comportamento spaziale;
- 7) Progetto cervidi;
- 8) Ecologia di popolazione dell'Aquila reale;
- 9) Eco-etologia della Lepre bianca;
- 10) Effetti delle pratiche pastorali sull'avifauna delle praterie alpine;
- 11) Valutazione degli impatti del cinghiale sulla vegetazione e analisi della evoluzione vegetazionale in rapporto alle pratiche pastorali.

Sulle tematiche di interesse generale sulla conservazione della natura sono state prodotte 14 pubblicazioni scientifiche, delle quali alcune su riviste internazionali di alto rilievo scientifico (Ecology, Evolutionary Ecology Research, Molecular Ecology, Oikos).

Il PNGP ha poi partecipato al primo Simposio Transalpino sulla Ricerca nelle Aree Protette, a Kaprun (Austria) il 15-17 Settembre 2005, organizzato dal Parco Nazionale Alti Tauri e dalla Rete delle Aree Protette Alpine nell'ambito del progetto Interreg III B ALPENCOM. Il Servizio scientifico del Parco ha presentato una relazione plenaria sull'importanza delle ricerche ecologiche a lungo termine nelle aree protette.

4.3 Controllo del territorio e prevenzione danni ambientali

L'attività di tutela dell'Ente Parco è esercitata sia attraverso una verifica delle domande per l'esecuzione di lavori all'interno del territorio protetto, sia attraverso l'azione di sorveglianza, prevenzione e talvolta repressione intrapresa dal Corpo dei guardaparco.

Nel quadriennio esaminato sono state evase n. 977 richieste di nulla osta, ai sensi dell'art. 13 della legge quadro sulle aree protette.

La maggioranza di tali provvedimenti riguarda la manutenzione straordinaria, il restauro, la ristrutturazione di edifici, le pertinenze di fabbricati, la manutenzione di reti tecnologiche/tele-radio-comunicazioni nelle zone "D" di promozione economica e sociale (0,3% dell'area protetta), gli interventi su sentieri, strade, piste di fondo preesistenti. La verifica degli interventi e le modifiche suggerite ha consentito un impatto complessivamente modesto sul territorio protetto, nonostante il volume relativamente ridotto di dinieghi (nell'ordine di 2-3 annui).

L'attività di sorveglianza vera e propria si esplica attraverso l'azione di prevenzione, ma anche attraverso azioni di polizia giudiziaria che hanno dato i seguenti risultati:

	2004	2005	2006	2007
sanzioni amministrative	81	111	69	89
notizie di reato	9	10	9	9

Illeciti amministrativi

Il numero delle sanzioni amministrative, che riguardano prevalentemente l'introduzione di cani in zone vietate, la raccolta di fiori e piante, la sosta nelle aree prative ed il campeggio non autorizzato, si è contratto negli ultimi anni grazie ad una intensa azione di prevenzione, dissuasione ed informazione.

Illeciti penali

Tra gli illeciti penali verificatisi, il bracconaggio è fenomeno endemico. Notevole è l'incidenza degli episodi di attacchi di cani da caccia alla fauna selvatica,

spesso accompagnati dalla morte degli animali aggrediti. Si continuano a verificare inoltre episodi di pesca abusiva e di sorvolo non autorizzato del territorio del parco.

Protezione dagli incendi boschivi

Nel periodo considerato si è verificato un solo incendio boschivo, nel 2006, peraltro di modesta entità e di origine naturale (fulmine). Ciò anche grazie alla attività di pattugliamento da parte del personale di Sorveglianza, in particolare nei periodi invernale e primaverile, che nei boschi alpini dell'Italia nord occidentale sono quelli di maggior rischio.

L'ente parco ha poi attivato un'attività di formazione anti-incendio ed ha proceduto all'acquisto dei necessari ed idonei Dispositivi di Protezione Individuale (tute, caschi, guanti, maschere antifumo, scarponi, occhiali).

Sono state infine avviate procedure di collaborazione con gli organismi istituzionalmente preposti alla lotta agli incendi boschivi (Corpo Forestale dello Stato e Corpo Forestale della Valle d'Aosta), per la definizione delle corrette procedure d'intervento e l'organizzazione di periodiche esercitazioni sul campo.

Per quanto attiene il piano anti-incendi previsto dall'art.8 della L. 353/00, sono stati commissionati e ricevuti i relativi elaborati, su cui si è conclusa l'istruttoria con la verifica della coerenza con il Piano del Parco. L'adozione del documento da parte degli Organi dell'Ente è avvenuta nel 2008.

Oltre all'azione di vigilanza, monitoraggio e manutenzione del territorio, i Guarda parco intervengono spesso in attività di soccorso ad escursionisti in difficoltà. Nel 2004 sono state impiegate 353 ore in addestramento ed operazioni di soccorso, 280 nel 2005, 128 nel 2006, 142 nel 2007 per un totale di 903 ore.

4.4 Interventi strutturali

Negli anni in riferimento l'ente ha portato a termine o avviato attuato i seguenti interventi sulle proprie strutture.

Interventi sui Centri Visitatori

Una porzione dell'ex Grand Hotel di Ceresole Reale, fabbricato ottocentesco che accoglieva l'aristocrazia torinese in vacanza, è stato ristrutturato e riportato agli originali fasti per accogliere il nuovo Centro Visita sul rapporto tra uomo e stambecco, un centro polivalente con sala convegni da 150 posti e relativi uffici.

L'ente ha inoltre proceduto al restauro del fabbricato del Santuario di Prascondù Ribordone e per sottolineare l'importanza della religione e delle credenze popolari è stata realizzata al suo interno una "Mostra della cultura e delle tradizioni religiose delle valli del Parco". Il cantiere di restauro e l'allestimento è stato concluso nell'estate 2006, permettendo l'inaugurazione del Centro Visitatori il 27 agosto 2006.

Per procedere alla realizzazione del Giardino botanico "L'uomo ed i coltivi" l'ente ha dato corso allo svolgimento di un concorso nazionale di architettura per la progettazione. E' stato approvato il progetto preliminare ed affidata la redazione del progetto definitivo, in fase avanzata di realizzazione.

Nel febbraio 2007 è stato inaugurato il Centro visitatori di Cogne, l'Ente Parco ha curato il coordinamento scientifico della mostra permanente che sviluppa il tema della complessità della gestione di un'area protetta e del suo ruolo di laboratorio di indagine e monitoraggio.

Nel corso del 2007 è stato poi approvato il progetto definitivo del Centro per la conservazione dei corsi d'acqua di Rovenaud Valsavarenche ed è stata indetta la Conferenza dei servizi per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie. La procedura non ha potuto essere conclusa nel 2007, tuttavia si è provveduto ad affidare il progetto esecutivo, che è in fase di avanzamento.

Nel 2007 sono stati aperti al pubblico i nuovi Centri Visitatori di Ribordone "La cultura e le tradizioni religiose" e di Cogne "TutelAttiva - laboratorio Parco", struttura finanziata dalla Regione Valle d'Aosta e realizzata dalla Fondazione Gran Paradiso, che si sono aggiunti agli altri 7 già operanti, al Giardino alpino "Paradisia", alla esposizione permanente ed ai 6 percorsi natura in modo da offrire un servizio di accoglienza e di informazione distribuito su tutto il territorio.

Presso ogni struttura è allestita una mostra tematica visitabile gratuitamente o dietro il pagamento di un biglietto.

I Centri Visitatori sono affidati in gestione a Società locali di Servizio sulla base di contratti d'appalto. Sul versante valdostano la gestione viene svolta, sulla base di un accordo, con la Fondazione Gran Paradiso, ente di istituzione regionale (L.R. 14 aprile 1998, n.14), che prevede l'affidamento della gestione dei centri ed una ripartizione degli oneri al 50%.

Manutenzione sentieri e strutture di servizio

L'Ente ha ultimato nel 2005 i lavori di manutenzione alla rete sentieristica, resi possibili da un finanziamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in seguito ai danni alluvionali del 2000 e che hanno portato al ripristino di 100 km di sentieri.

A ciò si aggiungono le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità sentieristica e la pulizia e ripristino dei casotti svolte istituzionalmente dai guardaparco, indispensabili per le loro stesse attività, ma anche per una fruizione escursionistica del Parco

Segnaletica Informativa Coordinata

Si è concluso nel 2007, con la posa delle Porte del Parco, il progetto che ha visto l'installazione di 381 manufatti informativi di diverse tipologie nei Comuni del Parco. Ha preso forma un'immagine unitaria della segnaletica, a beneficio della riconoscibilità dell'area protetta da parte dei fruitori. Il progetto è stato finanziato dal Ministero dell'Ambiente.

Sedi operative

Per quanto riguarda le due sedi operative del Parco, quella di Valsavarenche, sul versante valdostano, è stata allocata, previa sistemazione dei locali, presso la casa del Parco di Dégioz Valsavarenche. La sede operativa, che ospita gli uffici di valle della sorveglianza ed il servizio scientifico-sanitario, è stata inaugurata il 26 settembre 2006.

4.5 Progetti per lo sviluppo sostenibile

Il Parco, con un contributo del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, ha completato nel 2004 una serie di applicazioni legate all'uso di energie rinnovabili. Sono state realizzate:

- l'elettificazione di casotti di sorveglianza con
 - pannelli fotovoltaici in 31 fabbricati,
 - microcentraline idroelettriche in 6 fabbricati,
- il riscaldamento e la produzione di acqua calda con
 - conversione da gasolio a biodiesel in 3 impianti,
 - biomasse: stufe a legna ad alto rendimento ed a pellets,
 - collettori solari: sperimentazione in alta quota.

II Parco ha attuato inoltre una serie di procedure per la gestione sostenibile delle strutture ,che riguardano l'utilizzo di materiali e procedure a basso consumo ed impatto, la gestione dei rifiuti, il riciclaggio, l'attenzione ai prodotti equo-solidali, i trasporti a basso impatto ed ha redatto un protocollo per coordinare e orientare le necessità di acquisti per gli uffici, nelle sedi di valle, nelle foresterie, nei Centri visita verso prodotti a basso impatto ambientale (acquisti verdi).

Sono state poi introdotte tecnologie di trasmissione dati senza fili per abbattere il "Digital Divide" nelle Valli Orco e Soana, applicando in 10 punti significativi dell'Ente (quali centri visitatori, sedi della sorveglianza, casotti, aree di rilevamento faunistico e scientifico) la tecnologia di WI-PIE. L'attivazione del servizio è avvenuta a fine 2007.

4.6 *Attività culturali*

Nel periodo 2004- 2007 il PNGP ha collaborato all'organizzazione o ha direttamente realizzato svariate iniziative di carattere culturale quali, in ordine cronologico:

- la manifestazione biennale dell'Eco film festival sul tema "L'uomo e l'ambiente" (Canavese settembre 2004);
- la 12° edizione a Cogne dello Stambecco d'Oro, film festival internazionale del documentario naturalistico (2005);
- il Premio letterario Nazionale Enrico Trione - "Una fiaba per la montagna"; divenuto Premio Letterario dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso, cui hanno partecipato 74 autori, pubblicati su apposito volume (2006 e 2007);
- il Concerto inaugurale del 9 luglio 2006 "Giacosa e Puccini al Nivolet", tenutosi a Ceresole Reale in località Serrù-Prariond, a cui hanno partecipato almeno 1800 persone.

4.7 *Attività di promozione e comunicazione*

Tra le azioni di promozione e comunicazione portate avanti dal parco nel quadriennio sono state segnalate:

Catalogo "Tutti gli angoli del paradiso"

Per promuovere il territorio del Parco favorendo l'incremento di un turismo di qualità, rispettoso degli equilibri ambientali ed in grado di riportare ritorni economici all'area protetta, è stato prodotto, stampato ed inserito su internet (in tre lingue) un catalogo che ha individuato proposte turistiche sugli assi "natura-

cultura-montagna" e "natura-sport-relax-montagna" per oltre 100 pacchetti turistici, preceduti da pagine di presentazione del Parco/Spazio Gran paradiso, pagine sui Centri Visitatori , sulle tariffe di guide del Parco, guide alpine, maestri di sci, mezzi di trasporto, proposte degli operatori turistici.

Per presentare e veicolare il catalogo il 7 e 8 di ottobre 2004 si è svolto a Cogne un convegno sul "Turismo sostenibile", i cui lavori sono stati suddivisi su tre diversi work-shop che hanno avuto un buon riscontro di interesse e di pubblico. Durante il Convegno sono stati consegnati attestati ai produttori locali e sono state stampate e distribuite 2.000 copie dell'Atlante dei prodotti tipici del Gran Paradiso.

Interreg III B – Alpencom: comunicare nelle aree protette alpine

Il Parco ha aderito al progetto europeo ALPENCOM, ideato dalla Rete delle Aree Protette Alpine in collaborazione con i parchi della Vanoise, degli Ecrins, di Berchtesgaden, degli Hohe Tauern, Svizzer, del Triglav, Skocjanske Jame, del Mont Avic, la Provincia di Bolzano.

Principale finalità del progetto è la comunicazione in rete tra i parchi alpini e la realizzazione di efficaci strumenti comuni di comunicazione rivolti al pubblico.

Pubblicazioni

Nei quattro anni presi in considerazione sono state curate o direttamente stampate dal Parco svariate pubblicazioni a carattere divulgativo. Tra le principali si segnalano:

- il pieghevole "Lo Stambecco alpino", che pone la specie in un contesto nuovo, fatto non solo di biologia ed ecologia, ma anche di problematiche gestionali e novità scientifiche;
- il volume bilingue, "Cattura di ungulati di montagna con tele-anestesia", curato nell'ambito di un progetto Interreg con il Parco Nazionale Francese della Vanoise, in cui sono trattati la storia della cattura con telesedazione, l'immobilizzazione chimica, i problemi ed i rischi, i problemi legati al trasporto;
- un volume dal titolo "La religiosità popolare nelle valli del Parco Nazionale del Gran Paradiso";
- la Guida verde del Touring Club Italiano "Parco Nazionale Gran Paradiso - Natura, cultura e tradizioni: tutti i luoghi del primo Parco Nazionale Italiano" nelle versioni italiana ed inglese; è stata inoltre assegnata la stampa dell'edizione francese, pubblicata nel 2008;

- una cartina del territorio del Parco in scala 1:50.000 con tracciatura dei sentieri turistici ed informazioni e messaggi in italiano, francese ed inglese sulle possibilità di fruizione del parco (sentieri, strutture, bellezze delle valli, alberghi e rifugi...);
- il volume "Piante officinali della Valle d'Aosta", scritto dal responsabile del Servizio botanico dell'Ente e pubblicato a spese della Regione Valle d'Aosta;
- collaborazione e cofinanziamento dei volumi "Una fiaba per la montagna" edizioni 2006 e 2007;
- 4 numeri della rivista "Voci del Parco" (tiratura circa 40.000 copie/numero).

Manifestazioni

Negli anni presi in riferimento l'ente ha realizzato numerose manifestazioni, tra le quali per la maggiore rilevanza si evidenziano:

- la "Giornata Europea dei Parchi", dedicata al tema dello sport, la "Fucina e antichi mestieri" per promuovere la conoscenza dell'uso del rame, la "Giornata del Guardaparco" in Val Soana, con la partecipazione di migliaia di visitatori, l'apertura di uno stand alla manifestazione "Tuttambiente" di Lucca;

- le manifestazioni primaverili con le scuole, quali la giornata conclusiva del progetto "Amica Biodiversità" , la giornata conclusiva in Val di Rhêmes del progetto di didattica annuale rivolto alle scuole del territorio, seguite dai Guardaparco;

- la messa a disposizione di un soggiorno premio nel comune di Noasca per una delle classi vincitrici del concorso nazionale per le scuole elementari sul tema "Acqua, montagne, uomini uniti per la qualità della vita";

- la collaborazione con la Regione Valle d'Aosta per l'allestimento di un giardino roccioso illustrante la flora alpina ed i giardini botanici presenti sul suo territorio ad Euroflora a Genova, la più grande manifestazione europea dedicata alla floricoltura e al florovivaismo;

- le serate, curate dalle guardie del gruppo educazione ambientale, sui rischi derivanti dai contatti tra uomo e animali selvatici, con particolare riferimento alla recente abitudine di nutrire le volpi;

- la mostra fotografica sulla biodiversità a Cogne dal titolo "Animali, rocce e vento: la biodiversità nelle praterie alpine delle Alpi Occidentali".

4.8 Educazione ambientale

Per raggiungere l'importante obiettivo di sensibilizzare i cittadini di ogni genere, età e censo sulla necessità di rispettare l'ambiente e per superare la

concezione di una conservazione della natura relegata alle sole aree protette, l'Ente ha organizzato e gestito attività didattiche, escursioni e soggiorni nell'area protetta.

Centro di educazione ambientale a Noasca

Dopo alterne vicende degli ultimi anni, dalla fine del 2007 il Centro, costituito da una struttura didattica nel locale del Centro visitatori e da una struttura ricettiva (l'Albergo La Cascata, di proprietà comunale), viene gestito da una struttura partenariale formata da:

- ASA (Azienda Servizi Ambiente, consorzio pubblico per risolvere i problemi logistici dei comuni) che gestisce la parte alberghiera;
- Formont consorzio creato dalla Regione Piemonte per migliorare le condizioni professionali e di vita delle zone alpine, che cura attività di formazione, orientamento, studio, ricerca ed assistenza tecnica;
- Four Seasons, cooperativa che gestisce i servizi didattici, con l'ausilio delle Guide del Parco;
- Comune.

Attività delle Guide del Parco

L'attività svolta dalle Guide del Parco offre ai cittadini la possibilità di approfondire gli aspetti naturalistici attraverso escursioni guidate e attività nei laboratori didattici.

Inoltre un gruppo specializzato di guarda parco ha svolto interventi di educazione ambientale mirati alle scuole locali, elementari e medie, con l'obiettivo di avvicinare i residenti al Parco e di educare i giovani alla sensibilità verso l'ambiente naturale.

Campi di esperienza estivi

Circa quattrocento volontari hanno partecipato ai campi di esperienza estivi organizzati dall'Ente Parco con i compiti di supporto nelle attività di informazione dei turisti, svolgimento di attività di prevenzione delle infrazioni, collaborazione alle manifestazioni ed attività organizzate dall'Ente, gestione della regolamentazione della strada del Nivolet.

Campi WWF

Grazie ad un accordo tra Parco e WWF nazionale, sono stati organizzati soggiorni estivi di educazione ambientale, che hanno coinvolto circa quattrocento

ragazzi provenienti da tutta Italia, Guide del Parco ed operatori del WWF. Altri campi, nati dal desiderio di tanti genitori di dividere con i figli l'interesse per la natura, hanno coinvolto le famiglie.

Corsi per Unitre

Con l'Università della Terza Età di Torino sono stati organizzati corsi per gli anziani sul Parco, sulla vegetazione, sulle aree protette, con lezioni teoriche e visite al Parco; l'iniziativa ha permesso la partecipazione di circa 320 persone.

Servizio Civile

L'Ente si è anche avvalso dei soggetti partecipanti al Servizio Civile Volontario, per lo sviluppo dei progetti di formazione "Conoscere per proteggere", "Educare divertendo", "Sviluppo sostenibile" e "Parcomunicando" per le relazioni con il pubblico, l'integrazione dell'Ufficio Stampa, la creazione di grafica, la revisione del sito internet ed altre iniziative di comunicazione.

Formazione Universitaria e di Alta specializzazione

In collaborazione con la II Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, sede di Mondovì, l'ente ha realizzato la progettazione e costruzione di una altana per l'osservazione della fauna selvatica nel piano dell'Azaria nel comune di Valprato Soana.

A seguito degli studi di modellizzazione della dinamica di popolazione dello Stambecco in relazione all'andamento climatico, sono state organizzate con il Parco due sessioni della Scuola estiva di specializzazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Infine sono stati seguiti alcuni stages collettivi del Master di primo livello in "Gestione e Conservazione dell'Ambiente e della Fauna" in collaborazione con il Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Pavia.

4.9 Rapporti nazionali ed internazionali

Nel perseguimento dei propri fini istituzionali l'ente ha posto in essere molteplici iniziative per promuovere l'attenzione e l'interesse di qualificati ambienti e soggetti nazionali, comunitari o internazionali.

Diploma Europeo delle Aree Protette

Il Parco nazionale Gran Paradiso ha avanzato la propria candidatura per l'attribuzione del riconoscimento internazionale attribuito dal Consiglio d'Europa a zone protette che rivestono un interesse europeo eccezionale per la conservazione della diversità biologica, geologica o paesaggistica, in ragione di risultati rimarchevoli raggiunti dal punto di vista scientifico, culturale o estetico. La procedura si è conclusa con l'attribuzione del Diploma in cerimonia pubblica il 22 maggio 2007.

Gemellaggio con il Parco Nazionale Nepalese del Sagharmatha

Nell'ottobre 2006, previ incontri di lavoro tra le parti interessate, è stato stipulato un documento di partnership, la "Dichiarazione di Cogne", che stabilisce i principi, i criteri e le aree del partenariato che sarà avviato tra il Parco Nazionale Gran Paradiso ed il Parco Nazionale del Sagharmatha per iniziative sulla biodiversità, le risorse naturali e culturali, lo sviluppo sostenibile, la formazione e la ricerca.

Rete delle Aree Protette Alpine

E' proseguito l'apporto del Parco alle azioni della Rete delle Aree Protette Alpine, sia attraverso l'attuazione di progetti di collaborazione internazionale come Alpencom e Habitalp, sia attraverso la partecipazione alle riunioni di indirizzo del Comitato di Pilotaggio internazionale, di cui il Direttore del Parco stesso è Vice Presidente.

Azioni comuni con il confinante Parc National de la Vanoise

Il Gran Paradiso ha sottoscritto con il Parc National de la Vanoise una Carta di buon vicinato nell'intento di unire gli uomini e le istituzioni, adottare tecniche di gestione simili e promuovere un turismo naturalistico di qualità. Tra le azioni comuni effettuate vi sono stati i censimenti faunistici, gli studi sullo stambecco, il montaggio di progetti Interreg in materia turistica, la formazione di operatori dei Centri Visita, l'accoglienza di scolaresche.

Cooperazione allo sviluppo - Training Giovani Afghani

In collaborazione con Mountain Wilderness e l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Isiao), su finanziamento della Cooperazione Italiana allo Sviluppo è stato svolto un training ad un gruppo di giovani Afgani sulla gestione di una grande area

naturale protetta con approfondimenti sui problemi della fauna, anche dal punto di vista della profilassi veterinaria.

5. I risultati della gestione finanziaria

5.1 I bilanci e l'ordinamento contabile

A decorrere dall'esercizio 2004 le risultanze della gestione economico-finanziaria dell'ente sono state rendicontate secondo le disposizioni ed i modelli contabili di cui al D.P.R. 27.2.2003, n. 97, "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20.3.1975, n. 70".

Il prospetto che segue riassume, distintamente per ciascun esercizio, i dati delle delibere di approvazione dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi, nonché i dati dei provvedimenti di approvazione assunti da parte del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 9, 8° comma, della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

Bilanci preventivi	Verbali Collegio Revisori	Parere Comunità del Parco	Delibere Cons. Direttivo/Comm.Straord.	Pronunce Ministeri Ambiente - Economia
2004	n.24 del 30/10/2003 n.2 del 25/3/2004	n.7 del 30/10/2003 n.1 del 10/3/2004	n.2 del 30/10/2003 n.13 del 25/3/2004	MEF n.46075 del 4/5/2004 MATT n. 12841 del 6/5/2004
2005	n. 9 del 28/10/2004 n.12 del 10/3/2005	n.5 del 10/11/2004 n.132 del 14/3/2005	n.54 del 29/10/2004 n.7 del 15/3/2005	MEF n.40057 del 28/4/2005 MATT n. 11930 del 13/5/2005
2006	n.19 del 28/10/2005 n.25 del 21/4/2006	del 28/10/2005 del 27/4/2006	n.28 del 28/10/2005 n.1 del 26/4/2006	MEF n.71551 del 24/5/2006 MATT n. 14532 del 31/5/2006
2007	n.33 del 1/3/2007	del 9/3/2007	n.1 del 9/3/2007	MEF n.51103 del 10/5/2007 MATT n. 2742 del 4/2/2008

Conti consuntivi	Verbali Collegio Revisori	Parere Comunità del Parco	Delibere Cons. Direttivo/ Comm.Straord.	Pronunce Ministeri Ambiente - Economia
2004	n.27 del 6/7/2006	n.1 del 26/4/2005 n.3 del 7/7/2006 n.2 del 13/6/2007	n.12 del 26/4/2005 n.8 del 24/7/2006 n.4 del 12/6/2007	MEF n.93768 del 13/7/2007 MATT n.20687 del 25/7/2007
2005	n.28 del 7/7/2006	n.3 del 7/7/2006 n.2 del 13/6/2007	n.9 del 24/7/2006 n.5 del 12/6/2007	MEF n.93768 del 13/7/2007 MATT n.20687 del 25/7/2007
2006	n.35 del 24/5/2007	n.2 del 13/6/2007	n.6 del 12/6/2007	MEF n.119615 del 21/9/2007 MATT n.27861 del 16/10/2007
2007	n.44 del 15/5/2008	n.1 del 23/5/2008	n.4 del 20/5/2008	

Nel periodo considerato non sempre l'ente ha osservato i termini previsti dalla normativa vigente per deliberare i bilanci preventivi (31 ottobre dell'anno precedente) e i conti consuntivi (30 aprile dell'anno successivo). In particolare, risultano approvati dopo la scadenza dei termini di legge il bilancio di previsione per il 2007 (9.3.2007) ed i conti consuntivi per l'anno 2005 (24.7.2006), per il 2006 (12.6.2007) e per il 2007 (20.5.2008).

Per l'incertezza che ha caratterizzato nei primi anni l'applicazione del nuovo sistema contabile introdotto dal D.P.R. n. 97/2003, le delibere iniziali di approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti sono state successivamente integrate a seguito dei rilievi formulati dalle autorità di vigilanza.

I pareri, obbligatori, della Comunità del Parco sui bilanci sono stati coevi o preventivi alle deliberazioni degli stessi, ad eccezione, anche se con un ritardo di pochi giorni, che per il bilancio di previsione per il 2005 e per i conti consuntivi del 2006 e del 2007. La relazione del Collegio dei revisori non è stata tempestiva solo in riferimento al conto consuntivo per il 2004.

5.2 I mezzi finanziari

5.2.1 *Le fonti di finanziamento.* A norma dell'art.16 della legge quadro le entrate degli enti parco da destinare al conseguimento dei fini istitutivi sono:

- a) i contributi ordinari e straordinari dello Stato;
- b) i contributi delle regioni e degli enti pubblici;
- c) i contributi ed i finanziamenti a specifici progetti;
- d) i lasciti, le donazioni e le erogazioni liberali in denaro di cui all'articolo 3 della legge 2 agosto 1982, n. 512, e successive modificazioni e integrazioni;
- e) gli eventuali redditi patrimoniali;
- f) i canoni delle concessioni previste dalla legge, i proventi dei diritti d'ingresso e di privativa e le altre entrate derivanti dai servizi resi;
- g) i proventi delle attività commerciali e promozionali;
- h) i proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza delle norme regolamentari;
- i) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività dell'Ente parco.

Nei seguenti prospetti sono indicati i dati finanziari dei trasferimenti in favore del parco del Gran Paradiso, riferiti al periodo 2004-2007, rispettivamente di parte corrente ed in conto capitale.

TRASFERIMENTI CORRENTI

	2004	%	2005	%	2006	%	2007	%
Trasferimenti dallo Stato	4.128.898	92,4	4.137.128	98,6	4.105.561	93,0	4.672.178	97,7
Trasferimenti dalle Regioni	278.800	6,2	24.800	0,6	194.056	4,4	78.800	1,6
Trasferimenti da Comuni e Province	24.790	0,6	32.290	0,8	46.592	1,1	31.790	0,7
Trasferimenti da altri Enti del settore pubb.	37.222	0,8			68.000	1,5		0,0
TOTALE	4.469.710	100,0	4.194.218	100,0	4.414.209	100,0	4.782.768	100,0

TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

	2004	%	2005	%	2006	%	2007	%
Trasferimenti dallo Stato	1.329.988	39,1	1.878.641	94,5	500.000	89,3	462.147	82,6
Trasferimenti dalle Regioni	2.020.729	59,4	52.160	2,6	0	0,0	58.695	3,0
Trasferimenti da Comuni e Province								
Trasferimento da altri Enti del settore Pubb.	53.162	1,6	56.162	2,8	59.695	10,7	56.162	10,0
TOTALE	3.403.879	100,0	1.986.963	100,0	559.695	100,0	577.004	95,6

Come per i precedenti esercizi, i dati finanziari esposti dimostrano che, al di là della previsione legislativa sulla molteplicità dei soggetti pubblici da cui possono provenire i trasferimenti correnti, sul piano concreto la quota assolutamente prevalente di entrate trasferite è costituita dal contributo statale ordinario (95,5% in media nel quadriennio), sul quale finisce per gravare la quasi totalità della spesa di parte corrente, che comprende quella istituzionale.

I contributi correnti degli enti territoriali hanno inciso infatti in misura molto modesta rispetto al contributo statale.

Anche per quanto riguarda le entrate in conto capitale, la quota ampiamente maggioritaria di sostegno alle spese strutturali dell'ente è stata messa a disposizione dallo Stato, tranne che per l'esercizio 2004, in cui il conferimento effettuato dalle Regioni è stato addirittura superiore a quello statale.

Peraltro, gli stessi contributi statali in conto capitale, già nel precedente quadriennio ampiamente ridimensionati rispetto ai flussi degli anni '90, sono ulteriormente diminuiti nel 2006 e nel 2007.

Dal momento che il contributo ordinario dello Stato, a valere sui fondi definiti annualmente dalla legge finanziaria, si rivela appena sufficiente per coprire le spese di personale, le altre spese insopprimibili e le attività istituzionali degli enti, le risorse economiche da destinare agli investimenti ed al perseguimento delle finalità di tutela e valorizzazione dell'area devono essere attualmente reperite mediante l'accesso ai programmi, nazionali e comunitari, che finanziano specifici progetti in materia ambientale, previa richiesta degli enti parco, o attraverso lo sviluppo delle forme di autofinanziamento.

A quest'ultimo riguardo, nel prospetto che segue sono evidenziate le entrate proprie complessive dell'ente, in valori assoluti e nel rapporto di composizione con i trasferimenti correnti.

	2004		2005		2006		2007	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
A) Entrate derivanti da trasf. correnti	4.469.710	96,8	4.194.218	95,1	4.414.209	98,1	4.782.768	97,9
B) Entrate proprie	148.080	3,2	216.581	4,9	83.390	1,9	103.723	2,1
Totale A+B	4.617.790	100,0	4.410.799	100,0	4.497.599	100,0	4.886.491	100,0

Si registra nel 2005 un incremento delle entrate proprie, che non si conferma nei due anni successivi. In ogni caso, la quota percentuale dell'autofinanziamento, di cui una quota decrescente è riferibile alle entrate derivanti dalla vendita di biglietti e di materiale propagandistico ed informativo, rapportata al quadro complessivo delle entrate correnti, è di dimensioni ancora molto ridotte (3,3% in media) e consente la copertura di una parte minima della spesa corrente.

5.2.2 Il contributo ordinario dello Stato. In ordine alle procedure di finanziamento ordinario da parte dello Stato, si segnala che a norma dell'art 1, commi 40, 41 e 43, della 28 dicembre 1995, n. 549 (misure di razionalizzazione della finanza pubblica), gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti istituiti ed altri organismi, di cui alla tab. A annessa alla legge medesima (nella quale sono compresi i parchi nazionali), vengono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione del Ministero competente, che lo ripartisce annualmente, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

I Ministri effettuano il riparto secondo criteri diretti ad assicurare prioritariamente il buon funzionamento delle istituzioni culturali e sociali di particolare rilievo nazionale ed internazionale, nonché degli enti nazionali per la gestione dei parchi. La dotazione dei capitoli viene definita annualmente in sede di approvazione della legge finanziaria.

Per quanto riguarda le aree protette, oltre alla previsione di una quota fissa, uguale per tutti i parchi, che varia di anno in anno, il riparto è stato improntato

all'osservanza di parametri oggettivi predeterminati, riferibili a componenti automatiche di contribuzione (costi di funzionamento). Essi sono: i costi per il personale, quelli di funzionamento degli organi, la superficie ed il numero degli abitanti dei comuni che ricadono nell'area protetta.

Per il quadriennio oggetto del referto, i decreti ministeriali di ripartizione dei contributi ordinari destinati ai parchi nazionali, oltre che alle riserve naturali statali e agli altri organismi, nazionali ed internazionali, di tutela dell'ambiente, sono intervenuti tutti ad esercizio finanziario ampiamente trascorso³.

Per effetto dei sopra indicati decreti annuali di riparto, al Parco nazionale Gran Paradiso sono stati assegnati contributi ordinari per circa 4.128 mila euro nel 2004, 4.122 mila nel 2005, 4.105 mila nel 2006, e 4.351 mila nel 2007.

L'importo dei contributi statali ordinari ottenuti dal Gran paradiso nel periodo 2004-2007, distinti in base ai criteri di quantificazione, è indicato nel seguente prospetto:

Quadro di ripartizione dei contributi statali ordinari *

Esercizio	Assegnazioni	Costo del personale **	CTA	Organi	Quota fissa funzionamento corrente	Quota relativa alla complessità territoriale e amministrativa
2003	3.953.128	2.868.929		100.000	150.000	634.200
2004	4.128.898	2.918.929		100.000	300.000	809.969
2005	4.122.308	2.986.000		100.000	200.000	836.308
2006	4.105.561	3.026.000	100.000***	80.000	190.000	709.561
2007	4.351.978	2.788.804		61.528	475.178	1.026.469

* Fonte: informazioni tratte dai modelli allegati ai decreti ministeriali di riparto

** I contributi corrisposti per il personale non comprendono tutte le voci di costo dello stesso

*** Quota assegnata per l'acquisto di attrezzature da fornire ai guardaparco.

³ Si tratta dei decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, emessi nelle date del 15/7/2004, 4/8/2005, 17/10/2006 e 25/9/2007.

5.3 Il conto del bilancio

5.3.1 *La gestione di competenza.* I dati tratti dai rendiconti finanziari, riassunti nella seguente tabella, evidenziano nei primi due anni presi in riferimento un graduale recupero della situazione di disavanzo finanziario, che aveva costituito un risultato costante nel precedente quadriennio, fino a giungere ad un saldo positivo negli anni 2006 e 2007, con un aumento sensibile nell'ultimo anno.

Detta positiva inversione di tendenza, che si pone in linea con le raccomandazioni formulate da questa Corte nel precedente referto, è segno che per evitare squilibri strutturali l'ente ha posto in essere azioni dirette ad una più esatta misurazione della previsione delle spese, correnti ed in conto capitale, al fine di ristabilire un equilibrato rapporto con le correlative entrate.

ENTRATE	2004	2005	2006	2007
Entrate contributive				
Trasferimenti correnti	4.469.710	4.194.218	4.414.209	4.782.768
Altre entrate	148.080	216.581	83.390	103.723
Totale entrate correnti	4.617.790	4.410.799	4.497.599	4.886.491
Alienaz. beni e riscos. crediti		28.995	550	17.554
Trasferimenti in c/capitale	3.403.879	1.986.963	559.695	577.004
Accensioni di prestiti				
Totale entrate in c/capitale	3.403.879	2.015.958	560.245	594.558
Partite di giro	762.634	689.360	761.024	744.135
Totale entrate	8.784.303	7.116.117	5.818.868	6.225.184
Disavanzo finanz. di competenza	71.539	29.775		
Totale a pareggio	8.855.842	7.145.892	5.818.868	6.225.184

USCITE	2004	2005	2006	2007
Uscite correnti	4.583.675	4.409.798	4.424.051	4.512.464
Uscite in conto capitale	3.509.536	2.046.729	601.874	861.941
Partite di giro	762.631	689.365	761.018	744.131
Totale uscite	8.855.842	7.145.892	5.786.943	6.118.536
Avanzo finanziario di competenza			31.925	106.648
Totale a pareggio	8.855.842	7.145.892	5.818.868	6.225.184

Gli importi complessivi delle spese nel triennio 2005-2007 sono in linea con le prescrizioni restrittive di cui all'art. 1, comma 57 della Legge n. 311/2004.

5.3.2 *Spese correnti*. I dati contabili analitici relativi alle spese correnti sono riassunti nella seguente tabella:

	2004	%	2005	%	2006	%	2007	%
Organi dell'Ente	39.320	0,9	69.735	1,6	63.064	1,4	59.933	1,3
Personale in servizio	3.261.857	71,2	3.225.462	73,1	3.361.335	76,0	3.352.872	74,3
Beni consumo e servizi	670.555	14,6	639.073	14,5	601.654	13,6	719.785	16,0
Prestazioni istituzionali	552.768	12,1	408.170	9,3	348.713	7,9	339.048	7,5
Trasferimenti passivi			10.860	0,2	13.362	0,3	6.236	0,1
Oneri tributari	46.017	1,0	44.543	1,0	27.653	0,6	33.670	0,7
Poste correttive	392	0,0	736	0,0	17	0,0	920	0,0
Uscite non classificabili in altre voci	12.766	0,3	11.219	0,3	8.253	0,2		0,0
TOTALE	4.583.675	100,0	4.409.798	100,0	4.424.051	100,0	4.512.464	100,0

L'analisi delle spese correnti pone in evidenza per il 2007, come per gli esercizi precedenti, che nel rapporto di composizione l'incidenza maggiore è esercitata dalle spese per il personale in attività di servizio (74,3%), per l'acquisizione di beni di consumo e servizi (16%) e per le prestazioni istituzionali (7,5%).

La spesa per il personale si mantiene negli anni in riferimento pressoché costante. Essa è comprensiva oltre che degli stipendi ed altri assegni e compensi fissi, dell'indennità pensionabile prevista dal D.P.R. 27 marzo 1984, n. 69 - erogata soltanto al personale addetto alla vigilanza - dell'indennità di bilinguismo, dell'indennità per missioni e per trasferimenti, dei costi per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione, nonché, infine, degli oneri previdenziali e assistenziali.

Buona parte degli oneri per il personale è costituita dalle spese sostenute per i guardaparco, che sono alle dirette dipendenze dell'ente. Devesi comunque rilevare, come già in precedenza sottolineato, che le attività di sorveglianza, manutenzione prevenzione svolte dai guardaparco costituiscono una delle più significative espressioni delle finalità istituzionali di tutela ambientale del Parco.

Le spese di acquisto di beni di consumo e servizi, prevalentemente correlate al godimento ed all'uso di beni e servizi strumentali, subiscono un sensibile aumento nell'ultimo anno considerato.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, si ritiene opportuno evidenziare le singole voci, nonché gli importi e le rispettive incidenze percentuali nel seguente prospetto.

	2003	%	2004	%	2005	%	2006	%	2007	%
Ricerche scientifiche	130.052	14,5	43.990	8,0	57.603	14,1	33.036	9,5	36.472	10,8
Spese per la gestione del G.A. Paradisia	2.774	0,3	3.748	0,7	1.564	0,4	3.967	1,1	13.361	3,9
Indennizzi per danni arrecati dalla selvaggina	5.050	0,6	5.270	1,0	7.020	1,7	5.514	1,6	9.179	2,7
Acquisto sale per selvaggina, medicinali, materiale sanitario	2.083	0,2	2.126	0,4	1.105	0,3	1.303	0,4	1.239	0,4
Mantenimento, addestramento e cure animali ausiliari	8.263	0,9							4.357	1,3
Spese centri servizio, attrazione e sensibilizzazione visitatori									128.520	37,9
Gestione museo, cineteca, fototeca, attività divulgativa	499.676	55,9	302.618	54,7	328.771	80,5	98.957	28,4	79.247	23,4
Segnaletica, studio e allestimento centri visita	6.047	0,7	6.268	1,1	105	0,0	1.960	0,6	888	0,3
Acquisto pubblicazioni e materiale vario per la vendita	5.148	0,6	6.426	1,2	3.002	0,7	3.576	1,0		0,0
Spese progetto LIFE GIPETO			32.222	5,8						0,0
Gestalp - modelli gestione per valorizzazione biodiversità							93.756	26,9		0,0
Contributi ad enti ed istituzioni Pubbliche per interventi riqualificazione ambientale			100	0,0			1.400	0,4	1.600	0,5
Interventi ripristino e valorizzazione ambient. Reg. Piemonte	234.900	26,3	150.000	27,1			7.500	2,2	42.000	12,4
Interventi conservazione fauna e ricerca scientifica					5.000	1,2	7.943	2,3	7.986	2,4
Contributi ad enti istituzioni ed associazioni					4.000	1,0			14.200	4,2
Progetto "Insieme per l'ambiente" Prov. Torino							21.802	6,3		0,0
Convenzione con RAVA per marchio collettivo qualità versante valdostano							68.000	19,5		0,0
TOTALE	893.993	100,0	552.768	100,0	408.170	100,0	348.713	100,0	339.048	100,0

Dai dati su riportati si evince il preoccupante fenomeno di una costante, progressiva diminuzione nel quadriennio degli importi delle risorse destinate alle attività istituzionali. Tanto più la flessione è evidente se i dati si confrontano con quelli dell'esercizio 2003; l'importo delle spese istituzionali è infatti passato da 893.993 euro a 339.048, riducendosi del 62%.

Alla multiforme ed intensa qualità degli interventi e delle azioni descritte nelle relazioni sulla gestione, nei vari fronti istituzionali su cui l'ente è impegnato, non fa dunque purtroppo riscontro un impegno altrettanto rilevante dal punto di vista finanziario.

L'ente ha reso noto che nel 2006, per l'indisponibilità di risorse finanziarie non è stato addirittura in grado di provvedere alla apertura dei centri visitatori con risorse proprie. Sul versante valdostano l'apertura è stata resa possibile grazie all'intervento economico della Fondazione Gran Paradiso, su finanziamento della Regione Valle d'Aosta, che si è accollata anche la spesa di competenza del parco; sul versante piemontese l'attività si è resa possibile solo con l'utilizzo di personale dei cantieri di lavoro della Comunità Montana Valli Orco e Soana e con l'utilizzo di personale dipendente del Parco.

I settori che presentano il maggiore impegno finanziario sono nel 2007 quelli delle "Spese centri servizi, attrazione e sensibilizzazione visitatori" (37,9%), della "Gestione del museo, cineteca, fototeca e attività divulgativa" (23,4%), degli "Interventi di ripristino e valorizzazione ambiente" (12,4%) previsti nell'accordo di programma con la regione Piemonte ed avviati già nel 2003, e delle "ricerche scientifiche" (10,8%).

5.3.3. *Spese in conto capitale.* Nella seguente tabella sono riportati i dati finanziari relativi alle spese in conto capitale

	2004	%	2005	%	2006	%	2007	%
Beni uso durevole ed opere immobiliari	3.350.717	95,5	1.830.645	89,4	509.986	84,7	547.626	63,5
Acq.immobilizzazioni tecniche	44.097	1,3	162.999	8,0	27.746	4,6	121.337	14,1
Indennità anzianità personale cessato dal servizio	114.722	3,3	53.085	2,6	64.142	10,7	192.978	22,4
TOTALE	3.509.536	100,0	2.046.729	100,0	601.874	100,0	861.941	100,0

Per quanto riguarda le spese di investimento, il fronte su cui l'ente è maggiormente, se non quasi esclusivamente, impegnato è quello dell'acquisto di beni di uso durevole e di opere immobiliari (63,5% nel 2007). In particolare, le spese relative a detta categoria riguardano lavori di ristrutturazione, rifacimento, ripristino dei beni patrimoniali dell'ente.

Per le acquisizioni di immobilizzazioni tecniche le variazioni più significative si sono verificate nell'esercizio 2005, per l'acquisto di macchinari e attrezzature tecniche, e nell'esercizio 2007.

Dal seguente prospetto, concernente la composizione delle spese del P.N.G.P., emerge la proporzione degli impegni assunti in conto capitale rispetto a quelli di parte corrente.

	2004		2005		2006		2007	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Uscite correnti	4.583.675	51,8	4.409.798	61,7	4.424.051	76,4	4.512.464	73,8
Uscite in c/capitale	3.509.536	39,6	2.046.729	28,6	601.874	10,4	861.941	14,1
Partite di giro	762.632	8,6	689.365	9,6	761.018	13,2	744.131	12,2
TOTALE	8.855.842	100,0	7.145.892	100,0	5.786.943	100,0	6.118.536	100,0

La quota di incidenza della spesa per investimenti registra una notevole flessione negli ultimi quattro anni, passando dal 39,6% del 2004 al 14,1% del 2007. Trattasi di una percentuale modesta sul totale degli impegni e sicuramente non idonea a garantire il mantenimento dei livelli di funzionalità ed efficienza delle strutture e dei beni patrimoniali del parco.

5.3.4. *I residui.* Nei seguenti prospetti vengono evidenziati i dati finanziari relativi ai residui attivi e passivi negli anni in riferimento.

	2003	2004	2005	2006	2007
Residui all'1.1.	3.516.722	3.989.374	5.370.840	4.119.832	3.725.621
Variazioni (-)	56.566	14.955		4.972	2.028
Variazioni (+)					
Riscossi	1.160.740	994.276	1.534.539	704.387	730.943
Residui al 31.12.	2.299.416	2.980.143	3.836.301	3.410.473	2.992.650
Residui dell'esercizio	1.689.958	2.390.697	283.531	315.148	1.278.714
Totale	3.989.374	5.370.840	4.119.832	3.725.621	4.271.364

Residui passivi

	2003	2004	2005	2006	2007
Residui all'1.1.	5.416.064	5.400.863	7.238.354	8.059.930	7.263.771
Variazioni (-)	176.268	24.271	5.218	6.666	8.001
Variazioni (+)					
Pagati	2.250.822	2.082.599	1.651.875	1.846.999	1.515.997
Residui al 31.12.	2.988.974	3.293.992	5.581.260	6.206.266	5.739.772
Residui dell'esercizio	2.411.889	3.944.362	2.478.671	1.057.505	1.304.493
Totale	5.400.863	7.238.354	8.059.931	7.263.771	7.044.265

Dalla situazione esposta emerge che, salvo alcune flessioni in determinati esercizi, la mole dei residui attivi si mantiene stazionaria ed a livelli molto elevati. La quasi totalità dei residui attivi è costituita da crediti che l'ente vanta nei confronti dello Stato e di altri soggetti pubblici, per i contributi alle spese in conto capitale.

I residui passivi, dopo il picco registratosi nel 2005, sono gradualmente diminuiti negli esercizi successivi, mantenendosi tuttavia a livelli di elevata consistenza.

In particolare, nell'esercizio 2004 a fronte di impegni in conto capitale pari a 3.509.536 euro sono stati iscritti a residui della competenza ben 3.326.547 euro, pari al 97%.

Come rilevasi dalle note integrative, la massa dei residui passivi è per la massima parte ascrivibile alle spese in conto capitale, destinate all'esecuzione di lavori inerenti alle ricostruzioni, ristrutturazioni, manutenzioni, riparazioni e trasformazioni di immobili.

Ciò si spiega in parte per la stessa natura delle spese di investimento, in parte per la prassi invalsa nel passato, e che si ripercuote negli esercizi successivi, di impegnare i finanziamenti statali erogati a valere sui piani triennali, anche prescindendo dall'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti.

L'ente inoltre ha fatto presente che la maggior parte dei lavori infrastrutturali riguardano opere da eseguire in montagna, in località difficilmente raggiungibili nei periodi invernali. Ciò implica che la realizzazione degli interventi si protrae generalmente in più esercizi, con la conseguenza di aggravare il bilancio di residui passivi.

5.4 La situazione amministrativa

Confermandosi un saldo positivo che si registra ininterrottamente da svariati anni, nel quadriennio in osservazione la situazione amministrativa del Parco presenta un avanzo di amministrazione, la cui entità è particolarmente aumentata nell'anno 2007.

	2004		2005		2006		2007	
Consistenza cassa inizio esercizio		1.513.230		1.907.032		3.955.060		3.586.730
Riscossioni								
c/competenza	6.393.606		6.832.586		5.503.720		4.946.470	
c/residui	994.276	7.387.882	1.534.539	8.367.125	704.387	6.208.108	730.943	5.677.413
Pagamenti								
c/competenza	4.911.480		4.667.222		4.729.438		4.814.044	
c/residui	2.082.600	6.994.080	1.651.875	6.319.097	1.846.999	6.576.437	1.515.997	6.330.041
Consistenza cassa fine esercizio		1.907.032		3.955.060		3.586.730		2.934.102
Residui attivi:								
degli esercizi precedenti	2.980.143		3.836.301		3.410.473		2.992.650	
dell'esercizio	2.390.697	5.370.840	283.531	4.119.832	315.148	3.725.621	1.278.714	4.271.364
Residui passivi:								
degli esercizi precedenti	3.293.992		5.581.260		6.206.266		5.739.772	
dell'esercizio	3.944.362	7.238.354	2.478.671	8.059.931	1.057.505	7.263.771	1.304.493	7.044.265
Avanzo d'amm.ne		39.518		14.961		48.580		161.202

La differenza tra riscossioni e pagamenti dà risultati positivi negli anni 2004 e 2005 e negativi negli ultimi due, mentre l'analisi della situazione dei residui conferma la tendenza ad una progressiva espansione ed una crescente difficoltà nello smaltimento, specie di quelli passivi, le cui cause sono state già illustrate.

5.5 *Il conto economico*

Le gestioni del 2006 e 2007 presentano un risultato differenziale positivo, a differenza che negli esercizi precedenti, che si sono chiusi in disavanzo.

	2004	2005	2006	2007
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- proventi e corrispettivi produz. prestaz. e/o servizi	4.469.830	4.221.593	4.422.109	4.789.124
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.		26.316	61.110	59.669
- altri ricavi e proventi	178.384	710.707	785.813	612.355
TOTALE (A)	4.648.214	4.958.616	5.269.032	5.461.148

B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	379.389	326.319	315.316	404.846
- per servizi	785.626	714.932	615.356	588.502
- per godimento beni di terzi	110.787	125.885	130.707	132.574
- per il personale	3.261.857	3.225.461	3.361.335	3.352.872
- ammortamenti e svalutazioni	511.603	475.795	282.580	316.161
- variazioni rimanenze materie prime ecc.		11.271	13.834	61.110
- accantonamento fondi per oneri*	199.583	191.871	348.653	429.305
- oneri diversi di gestione	328.748	351		
TOTALE (B)	5.577.593	5.071.885	5.067.781	5.285.370

Differen. tra valore e costi della produzione	-929.379	-113.268	201.251	175.778
--	-----------------	-----------------	----------------	----------------

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- interessi e altri oneri finanziari	260	194	1.994	335
TOTALE (C)	260	194	1.994	335

D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.				
TOTALE (D)	0	0	0	0

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- proventi non iscrivibili al riquadro A)		580		297.652
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)				
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	24.271	5.218	6.666	8.001
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-14.955		-4.972	-2.028
TOTALE (E)	9.316	5.798	1.694	303.625

Risultato prima delle imposte	-919.803	-107.276	204.939	479.738
Imposte dell'esercizio	-46.017	-44.453	-27.653	-33.670
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	-965.820	-151.730	177.286	446.068

5.6 *Lo stato patrimoniale*

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i dati relativi alla situazione patrimoniale dell'ente.

ATTIVITA'	2004	2005	2006	2007
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBL. per la partecipazione al patrimonio iniziale				
Totale A)				
B) IMMOBILIZZAZIONI				
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>				
Totale	0	0	0	0
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>				
1) Terreni e fabbricati	6.332.546	6.535.753	6.971.177	7.290.796
2) Impianti e macchinari	400.178	198.412	157.602	249.222
4) Automezzi e motomezzi	97.957	65.305	40.555	194.988
7) Altri beni	325.511	344.725	340.426	345.969
Totale	7.156.192	7.144.194	7.509.760	8.080.975
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>				
1) Partecipazioni in:				
d) altre imprese				
2) Crediti				
d) verso altri	18.088	18.088	18.088	18.088
Totale	18.088	18.088	18.088	18.088
Totale B)	7.174.280	7.162.282	7.527.848	8.099.063
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
<i>I. Rimanenze</i>				
6) Materiale alienabile	174.349	163.079	149.245	163.883
Totale	174.349	163.079	149.245	163.883
<i>II. Residui attivi, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
1) Crediti verso utenti, clienti ecc.	18.859	5.601	3.374	22.538
4) Crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	5.351.981	4.114.232	3.721.910	4.248.827
5) Crediti verso altri			335	
Totale	5.370.840	4.119.833	3.725.620	4.271.365
<i>III. Attività finanz. che non costituiscono immobilizz.</i>				
4) Altri titoli	52	52	52	52
Totale	52	52	52	52
<i>IV. Disponibilità liquide</i>				
1) Depositi bancari e postali	1.907.032	3.955.060	3.586.731	2.934.102
Totale	1.907.032	3.955.060	3.586.731	2.934.102
Totale C)	7.452.273	8.238.023	7.461.647	7.369.402
D) RATEI E RISCONTI				
2) Risconti attivi	27.352	26.316	61.110	45.032
Totale D)	27.352	26.316	61.110	45.032
Totale ATTIVO	14.653.905	15.426.621	15.050.605	15.513.497

PASSIVITA'	2004	2005	2006	2007
A) PATRIMONIO NETTO				
<i>I. Fondo di dotazione</i>				
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	6.810.155	5.844.335	5.692.605	5.869.891
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-965.820	-151.731	177.286	446.070
Totale A)	5.844.335	5.692.604	5.869.891	6.315.961
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE				
1) per contributi a destinazione vincolata				
3) per contributi in natura				
Totale B)				
C) FONDI PER RISCHI E ONERI				
4) per ripristino investimenti				
Totale C)				
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.571.216	1.674.085	1.916.943	2.153.270
Totale D)	1.571.216	1.674.085	1.916.943	2.153.270
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio				
5) debiti verso i fornitori	1.643.001	1.150.921	2.362.629	2.198.005
8) debiti tributari	1.107	803	594	781
9) debiti verso istituti previdenza	48.525	103.916	140.710	153.472
10) debiti verso iscritti, soci, terzi per prestaz. dovute	2.132.689	2.105.327	580.435	677.314
11) debiti verso lo Stato e soggetti pubblici	610.508	624.568	303.281	260.947
12) debiti diversi	31.425	22.833	26.875	4.720
Totale E)	4.467.255	4.008.367	3.414.524	3.295.239
F) RATEI E RISCONTI				
2) Risconti passivi	2.771.099	4.051.564	3.849.247	3.749.027
Totale F)	2.771.099	4.051.564	3.849.247	3.749.027
Totale PASSIVO	8.809.570	9.734.016	9.180.714	9.197.536
Totale PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	14.653.905	15.426.620	15.050.605	15.513.497

Nel periodo in esame le attività sono cresciute dai 14.653 mila/euro del 2004 ai 15.513 mila/euro del 2007 (+ 5,8%) e le passività da 8.809 mila/euro a 9.197 mila/euro (+ 4,4 %).

In ordine alle componenti dell'attivo, sono in aumento nel periodo in osservazione i valori delle immobilizzazioni materiali, ed in particolare dei beni immobili (15%).

Il PNGP possiede un cospicuo patrimonio di fabbricati di servizio: 10 Centri Visitatori, 20 unità di foresteria, 56 casotti per le guardie, 8 uffici, 18 alloggi per il personale di vigilanza, 4 centri studi veterinari, 1 centro studi botanici, 12 locali di servizio (garages, magazzini).

L'aumento di valore del patrimonio immobiliare nel quadriennio è comunque da imputarsi agli interventi di manutenzione straordinaria sulle numerose strutture di servizio di proprietà del Parco.

I residui attivi, costituiti in massima parte dai crediti che l'ente vanta nei confronti dello Stato e delle regioni, aumentano notevolmente nell'ultimo esercizio.

Il carico dei residui passivi, come già esposto in precedenza, è per la maggior parte dovuto all'immobilizzo di fondi destinati al finanziamento di spese per l'esecuzione dei lavori inerenti alle ricostruzioni, rifacimenti, ripristini, manutenzioni, riparazioni e trasformazioni degli immobili di proprietà del parco, situati per la maggior parte in alta montagna e quindi raggiungibili solo nei periodi estivi.

Il patrimonio netto è tornato a crescere dal 2006 dopo la flessione registrata nell'esercizio precedente.

6. Conclusioni

Stato di attuazione della legge-quadro. Uno dei punti più significativi della legge n. 394 del 1991, la cd. legge-quadro sulle aree protette, è stata l'introduzione degli strumenti di programmazione e di disciplina dell'attività dei parchi: il Piano per il parco, il Regolamento ed il Piano pluriennale economico-sociale (PPES). Ciascuno di detti atti di programmazione è destinato al perseguimento e alla tutela di specifici interessi, ma nell'insieme essi sono preordinati ad una gestione unitaria dell'area protetta. I Piani, in quanto coordinati, devono essere adottati quasi contestualmente l'uno all'altro e attraverso un procedimento di formazione basato sulla concertazione tra i vari soggetti interessati, in particolare l'ente, la Comunità del parco e la Regione.

Dopo un lungo procedimento, articolatosi in varie fasi prodromiche e che ha visto la partecipazione in chiave di concertazione di tutti i soggetti pubblici a vario titolo coinvolti nella formazione del Piano, in base alle disposizioni di legge, il testo definitivo del Piano per il parco, comprensivo delle norme tecniche, è stato visionato dalla Giunta Esecutiva nel luglio 2008 e trasmesso alla Comunità del parco, per il prescritto parere.

Nel dicembre 2007 peraltro il Consiglio Direttivo aveva proceduto alla approvazione anticipata della cd. "zonizzazione" prescritta dalla legge, prevedendo una zona A di riserva integrale complessivamente di 34.453 ha, pari al 48,48% dell'intera superficie del Parco.

A tutt'oggi dunque il Piano per il parco nella sua interezza, considerato che è stata solo anticipatamente deliberata l'individuazione delle diverse aree di protezione (cd. zonizzazione), non è stato ancora approvato dal Consiglio direttivo.

Non risultano inoltre essere stati ancora formalmente approvati né il Piano Pluriennale Economico Sociale, né il Regolamento del parco, la cui adozione è strettamente interrelata con quella del Piano per il parco.

Pur tenendosi conto del forte grado di complessità di quest'ultimo e degli strumenti ad esso collegati, non solo in riferimento ai contenuti, ma anche con riguardo al procedimento prescritto dalla legge-quadro per la loro adozione, nonché delle circostanze e dei fattori di rallentamento indicati dall'ente, non si può comunque non constatare che ancora oggi, a distanza di moltissimi anni dall'emanazione della legge-quadro del 1991, per il Parco nazionale Gran Paradiso, pur essendo esso preesistente alla legge stessa, non si siano ancora conclusi i procedimenti per l'adozione formale degli strumenti di pianificazione essenziali per

la realizzazione piena e lo sviluppo delle proprie attività, secondo la normativa vigente.

Personale. La pianta organica del Parco, rideterminata a decorrere dal 2005 in applicazione delle misure restrittive di cui all'articolo 1, comma 93, della legge n. 311/2004 (delibera C.D. n. 20 del 22.7.2005) è composta di 80 unità di personale, di cui 57 guardaparco.

La spesa per il personale costituisce un notevole fattore di rigidità del bilancio, in quanto assorbe una quota molto consistente della spesa corrente (oltre il 73% nel 2006 ed il 72,1% nel 2007), ed è tale da utilizzare in media al 75,3% il contributo ordinario dello Stato, cd. di funzionamento.

A differenza che per gli altri parchi nazionali, in cui come già indicato la vigilanza è esercitata dal Corpo Forestale dello Stato, sul bilancio del P.N.G.P gravano infatti gli oneri per il personale di sorveglianza, i guardaparco, che percepiscono oltretutto indennità specifiche, connesse alla peculiarità dei compiti che svolgono e non coperte dal contributo ministeriale.

Devesi comunque rilevare che le attività di sorveglianza, assistenza e prevenzione svolte dai guardaparco costituiscono una delle più significative espressioni delle finalità istituzionali di tutela ambientale del Parco.

I dati finanziari tratti dai conti consuntivi evidenziano un costante incremento della spesa relativa ed una ulteriore crescita del costo unitario medio.

Controlli interni. Non risulta che l'ente abbia costituito un apposito organismo deputato all'esercizio del controllo di gestione di cui all'art. 1, comma 1, lettera b), finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

Pur tenendo conto delle difficoltà applicative che possono derivare dall'adattamento del sistema generale dei controlli interni di cui al citato D.Lgs. 286/1999 alle peculiarità dei modelli organizzativi e delle dimensioni dei vari enti, o in altri casi dalla scarsità delle risorse umane e finanziarie disponibili, ritiene comunque la Corte che l'Ente debba ricercare formule di composizione dell'organo di controllo interno sulla gestione, che garantiscano un corretto ed obiettivo esercizio della funzione.

Fonti di finanziamento. Come per i precedenti esercizi, i dati finanziari dimostrano che, al di là della previsione legislativa sulla molteplicità dei soggetti pubblici da cui

possono provenire i trasferimenti correnti, sul piano concreto la quota assolutamente prevalente di entrate trasferite è costituita dal contributo statale ordinario (95,5% in media nel quadriennio), sul quale finisce per gravare la quasi totalità della spesa di parte corrente, che comprende quella istituzionale.

I contributi correnti degli enti territoriali hanno inciso infatti in misura molto modesta rispetto al contributo statale.

Anche per quanto riguarda le entrate in conto capitale, la quota ampiamente maggioritaria di sostegno alle spese strutturali dell'ente è stata messa a disposizione dallo Stato, tranne che per l'esercizio 2004, in cui il conferimento effettuato dalle Regioni è stato addirittura superiore a quello statale.

Peraltro, gli stessi contributi statali in conto capitale, già nel precedente quadriennio ampiamente ridimensionati rispetto ai flussi degli anni '90, sono ulteriormente diminuiti nel 2006 e nel 2007.

Quanto alle forme di autofinanziamento, si registra nel 2005 un sensibile incremento delle entrate proprie, che non trova conferma nei due esercizi successivi. In ogni caso, la quota percentuale dell'autofinanziamento, rapportata al quadro complessivo delle entrate correnti, è di dimensioni ancora molto ridotte (3,3% % in media) e consente la copertura di una parte minima della spesa corrente, comprensiva di quella istituzionale.

La gestione di competenza. I dati tratti dai rendiconti finanziari evidenziano nei primi due anni presi in riferimento un graduale recupero della situazione di disavanzo finanziario - che aveva costituito un risultato costante nel precedente quadriennio - fino a giungere ad un saldo positivo negli anni 2006 e 2007, con un aumento sensibile nell'ultimo anno.

Detta positiva inversione di tendenza, che si pone in linea con le raccomandazioni formulate da questa Corte nel precedente referto, è segno che per evitare squilibri strutturali l'ente ha posto in essere azioni dirette ad una più esatta misurazione della previsione delle spese, correnti ed in conto capitale, al fine di ristabilire un equilibrato rapporto con le correlative entrate.

Gli importi complessivi delle spese nel triennio 2005-2007 sono comunque in linea con le prescrizioni restrittive di cui all'art. 1, comma 57, della legge n. 311/2004.

L'analisi delle spese correnti pone in evidenza per il 2007, come per gli esercizi precedenti, che nel rapporto di composizione l'incidenza maggiore è esercitata dalle spese per il personale in attività di servizio (74,3%), per

l'acquisizione di beni di consumo e servizi (16%) e per le prestazioni istituzionali (7,5%).

Emerge inoltre il preoccupante fenomeno di una costante, progressiva diminuzione nel quadriennio degli importi delle risorse destinate alle attività istituzionali. Tanto più la flessione è evidente se i dati si confrontano con quelli dell'esercizio 2003; l'importo delle spese istituzionali è infatti passato da 893.993 euro a 339.048, riducendosi del 62%.

Alla multiforme ed intensa qualità degli interventi e delle azioni descritte nelle relazioni sulla gestione, nei vari fronti istituzionali su cui l'ente è impegnato, non fa dunque riscontro un impegno altrettanto rilevante dal punto di vista finanziario.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, la quota di incidenza della spesa per investimenti registra una notevole flessione negli ultimi quattro anni, passando dal 39,6% del 2004 al 14,1% del 2007.

I residui. Dai risultati della gestione emerge che, salvo alcune flessioni in determinati esercizi, la mole dei residui attivi si mantiene stazionaria ed a livelli molto elevati. La quasi totalità dei residui attivi è costituita da crediti che l'ente vanta nei confronti dello Stato e di altri soggetti pubblici, per i contributi alle spese in conto capitale.

I residui passivi, dopo il picco registratosi nel 2005, sono gradualmente diminuiti negli esercizi successivi, mantenendosi tuttavia a livelli di elevata consistenza.

La massa dei residui passivi è per la massima parte ascrivibile alle spese in conto capitale, destinate all'esecuzione di lavori inerenti alle ricostruzioni, ristrutturazioni, manutenzioni riparazioni e trasformazioni di immobili.

Ciò si spiega in parte per la stessa natura delle spese di investimento, in parte per le difficoltà dei lavori infrastrutturali riguardano opere da eseguire in montagna, in località difficilmente raggiungibili nei periodi invernali. Ciò implica che la realizzazione degli interventi si protrae generalmente in più esercizi, con la conseguenza di aggravare il bilancio di residui passivi.

Situazione amministrativa. Confermandosi un saldo positivo che si verifica ininterrottamente da svariati anni, la situazione amministrativa del Parco presenta un avanzo di amministrazione costante, la cui entità va aumentando negli anni.

Conto economico. Le gestioni del 2006 e 2007, presentano un risultato differenziale positivo, a differenza che negli esercizi precedenti, che si sono chiusi in disavanzo.

Situazione patrimoniale. Il patrimonio netto è tornato a crescere, dal 2006, dopo la flessione registrata nell'esercizio precedente.